LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 30
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Che cosa siasi fatto nel Consiglio dei ministri di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,15:

Il Consiglio dei ministri, cominciato alle 17,40, è durato sino alle 10,30. Mancava solo l'on. Baccelli.

Per prima cosa si ratificò la deliberazione presa ieri di mettere i funerali del generale Cosenz a carico dello Stato. Quindi l'on. Pelloux ha riferito ai colleghi circa le modalità stabilite col Re per l'incontro coll'imperatore Guglielmo a Venezia.

Poscia si iniziò la discussione del progetto dell'on. Palumbo per la riproduzione del naviglio. Quantunque il Consiglio abbia mostrato in massima di accettare le proposte del Palumbo, tuttavia non si presero in proposito deliberazioni. Si diede incarico agli onorevoli Vacchelli e Palumbo di studiare la questione dal lato finanziario e riferirne al prossimo Consiglio.

Infine si iniziò l'esame dei bilanci, prendendo anche alcune deliberazioni amministrative che esigono il voto del Consiglio. Complessivamente, l'odierno Consiglio non ebbe grande importanza politica.

Il progetto sulla scuola complementare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,50:

La *Tribuna* dà le seguenti informazioni intorno al progetto dell'on. Baccelli sulla scuola complementare.

Come è noto, l'intero corso invernale durerà tre semestri, con obbligo d'esercitazioni militari presso le Società di tiro a segno locali. Alla fine del corso gli allievi sosterranno un esame di licenza; chi li avrà superati godrà speciali vantaggi nel servizio militare, cioè dispensa da certe chiamate, abbreviazione della ferma, preferenza nelle promozioni ai gradi di caporale, sergente, ecc.

I genitori o le persone che ne tengono legalmente le veci saranno responsabili dell'adempimento dell'obbligo d'iscrizione e della frequenza dei giovani. Fra le sanzioni penali ai contravventori è da notarsi quella della negazione del permesso di porto d'armi. Chi non sarà fornito di licenza della Scuola popolare non potrà essere ammesso al volontariato di un anno, nè inscritto ai corsi degli allievi ufficiali.

I maestri delle scuole serali e quelli di ginnastica saranno pagati sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e gli ufficiali e sott'ufficiali su quello del Ministero della guerra.

Il regolamento generale della scuola popolare sarà compilato d'accordo fra i ministri dell'istruzione e della guerra. I programmi delle scuole serali saranno compilati dai Consigli provinciali scolastici, secondo i bisogni speciali dei luoghi. I programmi del tirocinio militare verranno promulgati dai ministri dell'istruzione e della guerra.

A formare la Commissione per l'esame di licenza saranno chiamati i maestri elementari e altri funzionari scolastici e ufficiali e sott'ufficiali in congedo, che presiedono al tirocinio militare.

La legge sarà applicata gradatamente, man mano che il Parlamento accorderà i fondi necessari sui bilanci dei due Ministeri. Il Governo ha già studiato i provvedimenti, perchè senza richiesta di fondi speciali la legge possa essere applicata subito, dopo la promulgazione, in più Comuni.

Il ritrovo dei due sovrani a Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

L'*Italie* dice che il convegno di Venezia non avrà alcuna importanza politica speciale e non servirà che ad accentuare l'intima, franca e cordiale amicizia dei monarchi e delle due nazioni. Aggiunge che i Sovrani e i ministri parleranno certamente di politica; però la linea di condotta delle due nazioni in materia di politica estera è talmente tracciata che nulla vi ha da cambiare e nulla da aggiungere.

L'adunanza del gruppo parlamentare repubblicano.

Roma, 1, ore 21,35. — Il gruppo repubblicano parlamentare si è adunato oggi a Montecitorio. Erano presenti gli onorevoli Ravagli, Gattorno, Socci, Pansini, Taroni, Barzilai, Garavetti, Colajanni, Mazza, Celli, Bernuschi, Vendemini, Mirabelli. Avevano aderito Bovio, Luzzatto Riccardo, Basdari, Valeri, Zabeo, Pantano. Si deliberò d'avocare al gruppo le pratiche per la fondazione in Roma del giornale politico quotidiano *L'Italia*, e presentare una mozione d'accordo cogli altri gruppi dell'Estrema Sinistra per la liberazione dei condannati dei Tribunali militari.

La petizione dei giornalisti inglesi a re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

In una corrispondenza da Lisbona all'*Avanti!* afferma che l'on. Bonfadini avrebbe detto che la Petizione mandata ad Umberto dai giornalisti inglesi a favore dei giornalisti italiani carcerati non sarebbe stata trasmessa al Re, ma sarebbe rimasta al Ministero.

La revoca d'un sindaco socialista.

Roma, 1, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che rimuove dalla carica il sindaco del Comune di Sorso, con interdizione per tre anni da poter essere rieletto, per continua propaganda di socialismo.

Per l'onomastico di Francesco Giuseppe.

Roma, 1, ore 20,30. — Per l'onomastico dell'imperatore d'Austria, la mattina del 4 corrente si celebrerà una solenne funzione nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'anima. Non avrà luogo, dopo la Messa, il consueto ricevimento annuale all'Ambasciata presso la Santa Sede, per lutto di Corte.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

Il ministro Lacava ha impartito precise istruzioni circa le provviste del materiale mobile alle Stazioni di Genova, Venezia e Foggia.

⁂ La *Tribuna* conferma che l'on. Vacchelli, seguendo le tracce lasciate dall'onorevole Luzzatti, ha preso provvedimenti per impedire il cumulo degli stipendi.

⁂ La *Tribuna* smentisce l'annunziato trasloco del prefetto Minervini da Ravenna a Lecco.

⁂ L'*Opinione* felicita il senatore Ferraris per la superata malattia, dicendo che i voti più fervidi di tutti gl'italiani si esprimono pel glorioso veterano del Parlamento.

Il comm. Comandù.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16,45:

Il comm. Comandù, direttore generale della marina mercantile, il quale si trova da quindici mesi affetto da paralisi, venne, dietro sua domanda, collocato a riposo, nominandolo grande ufficiale mauriziano.

I solenni funerali di Cosenz.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 12,50:

Il corteo funebre del generale Cosenz s'avviò verso le 10,20. Precedeva uno squadrone di carabinieri colla Musica, quindi venivano mezzo reggimento dei cavalleggeri *Catania*, due batterie del 13° artiglieria, un battaglione del 51° e del 52° fanteria e del 5° reggimento bersaglieri, con la Musica municipale e due plotoni di vigili.

Il feretro era fiancheggiato dai carabinieri, uscieri e staffieri.

I cordoni erano sostenuti a destra dal senatore Chiala pel Senato, dal ministro San Marzano pel Governo, dal generale Saletta per lo Stato Maggiore, dal comm. Luigi Cosenz per la famiglia; a sinistra dal prosindaco Gallupi per il Municipio, dall'on. Finali per la Corte dei conti, dall'on. Saredo per il Consiglio di Stato, dall'on. Gianturco-Apostoli per la Camera.

Dietro l'affusto portante la salma, seguivano i parenti ed i rappresentanti del Re, molti generali, i ministri e sottosegretari, deputati, e in grandissimo numero ufficiali di tutte le armi.

Il corteo era chiuso dalle rappresentanze delle Società militari e da sei carri d'artiglieria, con le corone.

L'assoluzione della salma venne data dal parroco di San Marcello, Angelucci.

La salma venne quindi trasportata al cimitero, scortata da uno squadrone di carabinieri e da un battaglione di fanteria.

Guglielmo II per la morte di Cosenz.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

Il maggiore von Jacobi, addetto militare di Germania a Roma, ha diretto al capo dello Stato Maggiore dell'esercito italiano il seguente telegramma: « S. M. l'Imperatore mi ha incaricato d'esprimere a lei ed allo Stato Maggiore italiano le sue più sentite condoglianze per la morte di S. E. il generale Cosenz. — *Firmato:* VON JACOBI. »

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria.

Lomellini, capitano in aspettativa a Genova per motivi di famiglia ed ammesso a concorrere agli impieghi vacanti, è richiamato al 22° reggimento fanteria — Pellicchi, tenente nel 7° fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per otto mesi — Tua, tenente-colonnello nel 7° reggimento bersaglieri, è nominato comandante del Deposito e relatore ivi — Testori, tenente-colonnello nel 62° fanteria, è trasferito al 7° reggimento bersaglieri — Conti e Becchetti, tenenti nell'11° reggimento fanteria, sono trasferiti al 94° reggimento fanteria.

Arma di cavalleria.

Vierucci, sergente nel reggimento cavalleria *Aosta*, è nominato sottotenente e destinato al reggimento cavalleria *Vittorio Emanuele* — Bonanno, allievo della Scuola militare, è nominato sottotenente e destinato al reggimento cavalleria *Piacenza*.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo con riserva per l'anzianità e comandati alla Scuola di cavalleria: Pelli, destinato nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Battistini, destinato nel reggimento *Guide*.

A Vitale, tenente in aspettativa per motivi di famiglia in Alessandria, è prorogata l'aspettativa per altri tre mesi.

I seguenti ufficiali sono comandati nella qualità per ciascuno indicata al corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto, corso che si dividerà in due sessioni della durata rispettiva dal 16 ottobre al 20 dicembre 1898 e dal 10 gennaio al 15 marzo 1899.

Gli ufficiali della Direzione e quelli del 1° gruppo dovranno presentarsi il 15 ottobre a Roma e quelli del 2° gruppo il 5 gennaio, pure a Roma.

Direttore del corso: Thaon di Revel, maggiore della scuola di cavalleria.

Istruttori: Separi e Bertolotti, tenenti.

Ufficiali addetti: Lanni, capitano; Balbo Bertone di Sambuy, tenente aiutante maggiore.

Comandante il distaccamento palafrenieri: Bongiovanni, tenente.

Servizio veterinario: Desparano, tenente.

Ufficiali allievi del primo gruppo: sottotenenti: Barberis del reggimento *Cavalleggeri Roma*; Salino del reggimento cavalleria *Caserta*; Salvini id. id. *Savoia*; Bianchesi id. id. *Piacenza*; Serra id. id. *Roma*; Carletti id. id. *Piemonte Reale*.

Ufficiali allievi del secondo gruppo: sottotenenti: Buti del reggimento cavalleria *Aosta*; Raggi id. id. *Caserta*; Pansoya Dibario id. id. *Roma*; Lanza id. id. *Piacenza*.

I seguenti sott'ufficiali di cavalleria sono ammessi ad un corso di perfezionamento d'equitazione alla Scuola di cavalleria: Leonori (regg. *Piemonte Reale*), Scagnoli (regg. *Aosta*), Sicuro (regg. *Caserta*), Spanedda (regg. *Piacenza*), Capitanio (regg. *Roma*), Fiorentino (artiglieria a cavallo).

Arma di artiglieria.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria ed assegnati alla scuola d'applicazione: Tisi, Ricciardi, Giustiniani, Petazzo, Garazzani, Manca, De Seras, Radicati, Parodi, Bucci, Levi, Bertolè-Viale, Favenio, Ricchieri, Faraggiana, Tarleco, Brancaccio, Vacrarisi, Targa, Franco, Bellerio, Orestano, Magnaini, Ro, Lo-Giudice, Sarlatti, Vigneri, Piemontini, Decaroli, Sacerdote, Riccio, Fara, Sievani.

Vitelli, maggiore nella 5a Brigata da fortezza, è trasferito all'officina di costruzione d'artiglieria a Torino.

Arma del genio.

I seguenti allievi dell'Accademia Militari sono nominati sottotenenti del genio ed assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio: Montiglio, Califano, Mina, Lucia, Dallora, Ferri, Crucco, Tonielo, Ciaurri, Forrestiere, Falzachi, Boccia, Porta, Borrella, Ventrella, Tassinari, Abbamonte, Bianchi.

Personale permanente dei Distretti.

Bracco, tenente nel 7° regg. fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti a Lecce.

Tribunali militari.

Cavallaro, sostituto segretario aggiunto al Tribunale militare di Alessandria, è trasferito a quello di Messina.

Ufficiali di complemento.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio: Alvisi alla Brigata ferrovieri; Barreso alla Brigata ferrovieri — Per Dardano, sergente allievo ufficiale nel 7° reggimento bersaglieri, è revocata la nomina a sottotenente di complemento — Bertana, sergente d'artiglieria a Casale, e Bertolino, sergente d'artiglieria ad Ivrea, sono nominati sottotenenti di complemento — Di Dellello, sottotenente di complemento di fanteria a Pinerolo, è accettata la dimissione dal grado — Giannotti, sergente a Genova, è nominato sottotenente medico di complemento — Bozzola, sottotenente di complemento di fanteria a Vercelli, è chiamato in servizio senza assegni presso il 48° reggimento fanteria.

Onorificenze ad ufficiali superiori.

Il *Bollettino* pubblica le onorificenze concesse in occasione della festa nazionale del 20 settembre:

Gran Croce della Corona d'Italia: Tenenti-generali Durand De La Penne marchese Luigi, Besozzi Giuseppe, Saletta Tancredi.

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia: Maggiori-generali Oliveri Emanuele, Trisal Angelo e Rappis Lorenzo.

Commendatori della Corona d'Italia: Colonnelli Bonesa, De Sanctis, Sollier, Perolli, Troya.

Ufficiali della Corona d'Italia: Colonnelli Ratti, Casoletti, Caligaris, Grillenzoni, Danione, Consono.

Cavalieri della Corona d'Italia: Maggiori Albera, della Legione dei carabinieri di Torino; Gigliani, del 69° fanteria; Prato, del 1° regg. alpini; Castellano, del 1° regg. fanteria; Agus e Pappi, sostituti avvocati fiscali al Tribunale militare di Torino.

In considerazione di speciali benemerenze, il cavaliere ufficiale Spingardi, incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra, è nominato commendatore della Corona d'Italia, ed il capitano Celoria, dello Stato Maggiore a Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,35:

L'*Italia Militare* annunzia che sono in corso provvedimenti per la distribuzione di decorazioni agli ufficiali in congedo.

I tenenti contabili già dichiarati idonei per anzianità in esami precedenti potranno ripetere una volta per conseguire l'ammissione degli esami per l'avanzamento a scelta. Quelli che non riuscissero ad ottenere la classificazione stabilita per tale ammissione, o fallissero all'esame a scelta, conserveranno il diritto attuale all'avanzamento per anzianità. Le norme prescritte per gli esami sono quelle dell'anno scorso. Nel prossimo dicembre avranno luogo esami d'idoneità all'avanzamento pei tenenti contabili, con anzianità a tutto il 1900. Poi si terranno esami per l'avanzamento a scelta.

E' data facoltà d'acquistare medicinali e oggetti di medicatura a pagamento dalle farmacie militari agli ufficiali in servizio attivo, in posizione ausiliaria, in disponibilità e in aspettativa, agli impiegati delle Amministrazioni della guerra o della marina, ai sott'ufficiali ammogliati, oppure con impieghi speciali presso i forti situati in località lontane.

Il Ministero della guerra ha ricevuto informazioni dai vari Comandi di Corpo che i cambi di guarnigione sono stati eseguiti dappertutto colla massima regolarità.

I servizi logistici in tempo di guerra.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

Secondo l'*Avanti!*, l'on. Di San Marzano, e più direttamente il generale Saletta, come capo di stato maggiore, intendono modificare l'attuale organico dello Stato maggiore per i servizi logistici in tempo di guerra.

La questione della marina da guerra.

Roma, 1, ore 21,30. — Si assicura che la questione della marina militare sarà pel momento rinviata, nel senso che verrebbe nominata una Commissione tecnico-militare per studiare a fondo il problema della difesa marittima e indicare con dati più precisi gli scopi da raggiungere e i mezzi necessari.

Aumento della guarnigione di Roma.

Roma, 1, ore 21,50. — L'on. Di San Marzano ha deciso d'aumentare la guarnigione di Roma di due battaglioni di fanteria e un reggimento di cavalleria. Uno dei due battaglioni sarà dato dai granatieri. Il suo arrivo alla capitale è prossimo. Quanto all'altro battaglione non è ancora deciso donde sarà tratto, come pure non sembra ancora deciso quale sarà il nuovo reggimento di cavalleria destinato alla capitale.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito oggi, contiene queste poche nomine e disposizioni:

Licei. — Gribaudo Vincenzo, professore al liceo di Cuneo, fu collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Onorificenze a benemeriti dell'istruzione:

Reina cav. Alessandro, di Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia come benemerito della pubblica istruzione.

Il cav. Silvio Perazzi è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Episodii della crisi di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 1, ore 20,50:

Il commissario regio prendendo possesso dell'ufficio, pubblica un elevato manifesto con cui invoca la cooperazione dei buoni, impegnandosi ad agire con serenità e rigore nell'ufficio suo.

Fu arrestato il vetturino Conti, di cui abitualmente si serviva il Costella; è accusato di aver favorita la fuga di lui.

Giornale sequestrato.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 14:

La *Gazzetta Genovese* venne questa mattina colpita da una nuova ordinanza di sequestro per la pubblicazione del manifesto che invita gli elettori a votare per Gustavo Chiesi nella elezione provinciale che avrà luogo domani nella nostra città.

I nuovi reggenti di San Marino.

Ci telegrafano da San Marino, 1, ore 21,30:

Stamane, alle ore 10, i nuovi reggenti si sono recati ad ossequiare al palazzo governativo i passati capitani reggenti Filippi e Fattori. Quindi, tutti uniti, assistettero alla funzione religiosa nel tempio di San Marino. Il corteo si recò poi nuovamente al palazzo per la cerimonia civile dell'assunzione dei nuovi eletti: prof. Marino Borbiconi e signor Francesco Marcucci.

Nell'aula consigliare lesse un discorso di circostanza, vivamente applaudito, il dottor Pietro Franciosi, svolgendo il tema: « Come si possa secondare a San Marino l'odierno universale progresso sociale ». L'oratore propone importanti riforme politiche e finanziarie per la piccola Repubblica. Sebbene la stagione non sia veramente buona, assistevano alla tradizionale funzione parecchi forestieri. Nel pomeriggio vi fu concerto militare; stasera veglione al teatro.

Gli schiarimenti di Guglielmo alla Francia sull'affare Dreyfus.

Il Comizio alla sala Wagram.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21,20:

Il *Courrier du Soir* conferma la notizia che già vi telegrafai, che Guglielmo ha intenzione d'illuminare il Governo francese circa l'affare Dreyfus. A tale scopo, il segretario di stato degli esteri tedesco trasmetterà, a titolo ufficiale, a questa cancelleria, con forma cortesissima, le spiegazioni del colonnello Schwartzkoppen, fidando che non si porrà in dubbio la parola d'un militare.

⁂

Paventando colluttazioni e guasti, il proprietario della sala Wagram, in cui deve tenersi domani il *meeting* dreyfusiano, propose di restituire i 1200 franchi pagatigli per la locazione. De Pressensé disse che manteneva i proprii diritti; assicurò inoltre che Déroulède ed i suoi potranno parlare liberamente. Avrà dunque luogo domani un'adunanza contraddittoria. Credo per altro che vedrò più pugni e calci che non udrò parole, a meno che il Governo impedisca la riunione.

Avendo un giornale odierno assicurato che Dreyfus vide le fotografie degli scritti provanti la sua colpa, l'avv. Demange, che fu suo avvocato, scrive al *Temps* che il suo cliente unicamente conobbe il *bordereau*.

L'esame dell'incartamento Dreyfus.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Il procuratore generale Manau terminò l'esame dell'incartamento del processo Dreyfus e lo consegnò nel pomeriggio al presidente della Camera criminale Loew.

Una conferenza di Jaurès.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 11,20:

Cinquemila persone, paganti, si recarono ad assistere alla conferenza tenuta da Jaurès sull'affare Dreyfus. Il conferenziere ottenne un grande successo. Benchè la conferenza fosse pubblica vi fu nessun contraddittore.

Jaurès parlò con la sua solita eloquenza, destando grande entusiasmo. L'uditorio proruppe alla fine con grida di: *Viva Zola! Viva Picquart! Conspuez Rochefort!*

I convenuti quindi fecero una colletta a beneficio dei proscritti italiani e spagnuoli.

Ore 11,40.

Presso l'*Intransigeant* vi fu una colluttazione a colpi di bastone e rivoltellate. Le guardie dispersero la folla caricando.

Il duello Paulmier-Turot.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,40:

Stamane vi fu il duello fra Paulmier e Turot, autore dell'articolo della *Lanterne*.

Il combattimento fu accanito. Al sesto assalto, Turot rimase ferito alla coscia destra; allora si cessò il duello. Anche Paulmier riportò una scalfittura. Molto pubblico accorse sul luogo a Puteaux per assistere al duello.

L'opinione del prof. Koch sul risanamento dell'Agro Romano.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 12,10:

I giornali berlinesi, annunziando la partenza del prof. Koch da Roma, dicono ch'egli fu assai soddisfatto della sua dimora nella capitale italiana, dove trovò non soltanto molta cortesia e vera fratellanza professionale, ma un progresso grandissimo, indiscutibile, in ogni ramo di scienza.

Le *Hamburger Nachrichten* soggiungono che il professore Koch ha potuto convincersi non essere un'utopia la purificazione dell'aria maremmana, alla quale si arriverà senza grandi difficoltà quando non mancheranno i capitali necessarii per il proseguimento delle paludi.

Il prof. Koch avrebbe in animo di pubblicare presto una memoria su questo proposito, da leggersi in una delle prossime sedute all'Accademia di Berlino.

Morte della vedova Carnot.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,40:

La signora Carnot, vedova dell'ex-presidente della Repubblica, è morta nel suo castello di Presle.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21,30:

La signora Carnot morì inaspettatamente d'un aneurisma. Si disponeva ad andare all'Esposizione Rembrandt, ad Amsterdam; il medico l'aveva visitata e non l'aveva trovata in grave stato. Sua madre attantanne ignora tuttavia la catastrofe; i figli della defunta sono desolati.

La riapertura della Camera austriaca.

Il significato del primo voto.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 10,55:

Nei circoli parlamentari si considera il voto che si ebbe ieri alla seduta della Camera come uno scacco subito dal Governo. Infatti, tosto che il ministro Thun ebbe dichiarato di non ritenere opportuno di dare alla Camera spiegazioni intorno agli accordi presi col Governo ungherese per certe eventualità, la Camera domanda, con 172 voti contro 142, di avere le chieste spiegazioni.

Questo risultato della votazione è tanto più significativo inquantochè Thun, motivando il suo rifiuto, disse di sentirsi in perfetto accordo colla Maggioranza. Così si spiega il grido: « Dov'è la maggioranza? » partito dalla Sinistra durante gli applausi che accolsero l'esito della votazione.

Il voto però non ha nessuna efficacia positiva, perchè l'urgenza richiedeva una maggioranza di due terzi dei votanti; dimostra però che Thun non può fidarsi sulla Maggioranza. E' da notarsi che il Club italiano, votando per l'urgenza e quindi contro il Governo, decise del voto; se si fosse astenuto, oppure avesse votato contro l'urgenza, Thun avrebbe ottenuto la maggioranza.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 21,20:

Quanto profonda sia l'impressione prodotta dal voto della Camera dimostra il fatto che circolava la voce delle dimissioni del Gabinetto Thun. Tale voce è però infondata: Thun anzi si espresse sul risultato della votazione dicendo che esso nulla cambia ai suoi piani e non ha alcuna influenza sul suo ulteriore contegno.

Oltraggi contro i segretari delle Legazioni inglese e americana in Cina.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il ministro britannico a Pechino telegrafa che la folla insultò e gittò sassi e fango contro il segretario della Legazione britannica Mortimore, mentre rincasava con la sua signora. La folla maltrattò poscia similmente il segretario cinese della Legazione degli Stati Uniti, che ebbe una costola rotta.

Il *Foreign Office* prese i provvedimenti atti a richiamare l'attenzione del Governo cinese su questi oltraggi.

Il principe Enrico di Prussia.

Berlino, 1 (*Stefani*). — Il principe Enrico è giunto ieri a Kiao-Ciau, a bordo del *Deutschland*.

La Germania e la Conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 14,10:

La *Neue Deutsche Tageszeitung* dice che nei circoli politici berlinesi si assicura che sarà incaricato lo stesso ambasciatore germanico residente a Roma di rappresentare la Germania alla Conferenza internazionale che l'Italia ha promesso per concertare la difesa contro gli anarchici.

Questa nomina proverebbe quanta importanza il Governo tedesco annetta alla crociata contro gli anarchici.

Altri giornali, sempre in proposito della Conferenza internazionale contro gli anarchici, dicono che il Governo sta elaborando un progetto che doveva essere discusso nella prossima tornata del Reichstag, ma che, per deferenza all'Italia, sarà prima presentato alla Conferenza da essa promossa.

Il nuovo progetto si fonderebbe con quello già preparato contro i socialisti, e ciò per desiderio dell'imperatore Guglielmo, il quale si ostina a non stabilire una grande differenza tra gli uni e gli altri.

Agli anarchici non sarebbero dedicati che alcuni articoli speciali, comminanti severissime pene contro chi si rende colpevole di anarchismo. Per ciò che si tratta d'impedire le loro congreghe e di sorvegliarli serviranno gli stessi articoli già adottati per i socialisti.

Contro gli anarchici in Russia.

Ci scrivono da Pietroburgo, 28:

Sui diciassette arrestati per il noto affare dei giornali francesi che contenevano nelle pagine interne un foglietto anarchico scritto in lingua russa, appena uno fu liberato, ed è il ragazzo Paolo Letnkof, di anni 12, figlio di un vecchio giubilato.

Egli aveva alla posta una copia del *Figaro* al suo indirizzo, ma certamente fu per omonimia di nome, non sapendo il ragazzo una parola di francese, nè potendosi supporre che alla sua età avesse commercio cogli anarchici.

Gli altri sedici arrestati, benchè non si abbiano prove a loro carico e che tutti protestino di non conoscere chi spediva loro i giornali, saranno tutti processati..... e probabilmente condannati!

Un'adunanza di socialisti italiani vietata a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 1, ore 21,20:

L'agitatore socialista Policarpo Ottolini ha convocato per domani un'adunanza di operai italiani in protesta contro il delitto di Ginevra. L'Autorità di polizia, richiamandosi al paragrafo 6 della legge sulle riunioni pubbliche, la vietò.

La prima seduta della Conferenza per la pace ispano-americana.

Parigi, 1 (*Stefani*). — La Conferenza della Commissione per la pace ispano-americana si è aperta oggi alle 13, al Ministero degli esteri. Tutti i commissari americani e spagnuoli erano presenti.

⁂

Parigi, 1 (*Stefani*). — La prima seduta della Conferenza per la pace ispano-americana è terminata alle 15,30. Si decise anzitutto di non nominare alcun presidente. La Commissione stabilì quindi l'ordine dei lavori. I commissari presero impegno d'onore di serbare assoluto segreto sulle deliberazioni. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Il khedive a Costantinopoli.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Il khedive è giunto e farà qui lungo soggiorno. E' sceso al Hildiz-Kiosk.

Il console di Trieste a Voghera.

Ci telegrafano da Trieste, 1, ore 12,20:

Il console Lambertenghi, in seguito a telegramma da Voghera con cui gli si annunciava una grave disgrazia toccata alla sua consorte, partì immediatamente per quella città.

⁂

Mario ci scrive da Pavia, 1:

Giunge notizia da Voghera che la contessa D'Adda, moglie al signor Lambertenghi, console a Trieste, mentre accompagnava una sua sorella per Como, fu colpita da grave malore alla stazione ferroviaria.

Trasportata in una sala, assistita dal medico, non ostante tutte le cure, spirò senza poter proferire parola.

Navigazione.

Bombay, 1 (*Stefani*). — E' giunto il *Dorilda*, proveniente da Hong-Kong.

Un omaggio di necrologi giornalistici all'imperatore d'Austria.

L'*Observer* di Vienna — un Ufficio analogo all'*Argus de la Presse* parigino, e che quindi ritaglia e segnala tutto ciò che viene pubblicato dai giornali sopra un dato argomento, ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

« L'*Observer* di Vienna ha l'intenzione di riunire in tre *albums* tutte le necrologie che sono comparse su tutti i giornali del mondo in occasione della morte di S. M. I. e R. l'imperatrice d'Austria.

« Questi *albums* sono destinati a S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe ed alle LL. AA. le arciduchesse Gisella e Maria Valeria, che si sono degnate di esprimere il loro gradimento per tale omaggio.

« L'*Observer* si rivolge quindi a tutti i giornali, pregandoli a voler inviare più presto che è possibile al suo indirizzo: « *Observer*, IX Türkenstrasse, 17, Vienna », tutti i numeri, in tre esemplari, contenenti necrologie o articoli necrologici ricordanti la morte dell'imperatrice Elisabetta. »

LA RIVOLUZIONE CINESE

La fine di un imperatore progressista

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 30 settembre.

(TATTLER) — Ecco dunque che la Cina, il paese retrogrado, addormentato per eccellenza, vero cimitero del passato cinto da una muraglia di pregiudizi ben più impenetrabile della famosa muraglia tartara, ha dato fuori un imperatore rivoluzionario. E di che specie! Questo povero giovane, incatenato sino dall'infanzia alla galera del potere, questo gran bimbo fasciato contro le influenze del mondo esterno dagli innumerevoli avvolgimenti dei muri della sua reggia, aveva concepito un piano di riforme di un'audacia diabolica. Egli aveva, fra l'altro, emanato un editto in cui ordinava al suo popolo, a quattrocento milioni di esseri umani, di tagliarsi la coda! Ora il cinese, benchè la coda gli sia stata imposta solo l'altro ieri, vale a dire otto o nove secoli or sono, e con violenza sanguinaria, dai conquistatori *manchus*, è ora preparato a difendere questa nobilissima appendice con altrettanti sacrifizi quanti ne aveva già opposti alla sua adozione. Aggiungete poi che questo fanciullo imperiale, questa bambola degli onnipotenti mandarini, era arrivato persino a concepire per il suo paese una completa trasformazione religiosa, colla imposizione di un cristianesimo di nuovo stampo, specialmente adattato, dicono i corrispondenti, all'indole del popolo cinese ed alle sue tradizioni.

Ma, ahimè, i fatti ci inducono a sospettare che questo adattamento fosse tutt'altro che perfetto. Ed ora l'onnipotente ed impotente fratello del sole paga colla deposizione dal trono i suoi malinconici sogni di visionario. E forse li paga, o li ha già pagati, colla vita. L'imperatrice vedova ha infatti annunziato con uno speciale editto che l'imperatore è gravemente ammalato. In Cina ciò significa che egli, o meglio il suo corpo, è già imputridito da qualche giorno.....

⁂

Nelle loro apparenze esteriori gli avvenimenti occorsi in questi giorni a Pechino hanno l'aspetto di una delle solite rivoluzioni di palazzo, che sono uno dei più noti sistemi di governo nel mondo orientale. Ed in parte essi sono un episodio di questo genere. Migliaia di funzionari, specialmente quelli che appartengono alla razza dominatrice dei *manchus*, si sono impauriti davanti al pericolo delle riforme di tipo europeo minacciate dall'imperatore.

Tali riforme [illegible] ricaderebbero infatti la completa rovina [illegible] classe dei mandarini, la fine di quel be[illegible] regime basato sul sopore e la corruzione, che da alcuni secoli ha dominato dispoticamente sulla Cina. Notate infatti che l'imperatore non si era contentato di editti, ma aveva già proceduto alla loro applicazione mandando a spasso parecchie centinaia di funzionari e facendo chiudere un terzo degli innumerevoli templi buddisti del paese.

L'imperatrice vedova, la vecchia signora energica e prepotente, che pare valga da sola più dei diciotto viceré dell'immenso impero, non ha quindi durata molta fatica a trovare gli elementi per il suo colpo di Stato. Dalla sera alla mattina, infatti, se dobbiamo credere alle notizie trasmesse dai corrispondenti e dalle Agenzie, il giovane imperatore non trovò più nel suo colossale palazzo un sol servo che volesse prestare orecchio alla sua voce. Tutti erano stati subornati dalla terribile vecchia, che potè togliere da un momento all'altro il potere all'imperatore, come si toglie un giocattolo dalle mani di un fanciullo disubbidiente.....

⁂

Ma sotto a questa rivoluzione di palazzo vi sono altre influenze ben più potenti e importanti. Sotto la superficie dell'orientalismo scorre la lite ferrea della diplomazia europea.

Per gli ultimi dieci anni due Potenze europee si sono contese la supremazia negli affari cinesi: l'Inghilterra e la Russia. E queste due Potenze nella loro politica orientale hanno manifestato le identiche tendenze che manifestano nella loro politica interna. L'Inghilterra si è presentata alla Cina come l'apostolo del progresso; apostolo, è vero, un po' brutale ed egoistico, ma in fondo benevolo. E' stata l'Inghilterra che per prima ha abbattuta, sia pure a colpi di cannone, le muraglie dei pregiudizi cinesi, e che ha introdotto nel paese il commercio, le ferrovie, i telegrafi e le armi da fuoco. Ed è stato soprattutto in grazia dei consigli ufficiali del Governo inglese e della influenza privata di mercanti e di viaggiatori che le idee dell'Occidente hanno cominciato ad entrare in quell'antichissimo mondo orientale, e che un partito della riforme si è formato, ancora debole è vero, ma che non può mancare di un alto ascendente morale, se è riuscito a trascinare nella sua orbita l'imperatore.

La Russia, invece, più cauta e più egoistica della rivale, più avida di conquiste territoriali che di sviluppi commerciali e industriali, non ha tentato di violentare le tradizioni del paese. Ed anzi quella di queste tradizioni che essa si è soprattutto ben guardata dal violentare è stata quella della corruzione. Con mancie ben distribuite e con promesse di appoggio morale e materiale, la Russia è riuscita a trarre dalla sua la grande maggioranza del mondo ufficiale, assicurandosi così per il presente una facile superiorità diplomatica sulla rivale.

Così, sotto a quella bizzarra è un po' ridicola commedia che da parecchi mesi a questa parte si rappresenta a Berlino, e i di cui personaggi sono l'imperatore giovane, l'imperatrice vedova ed una coorte di mandarini dai nomi più o meno pronunciabili, si nasconde un vero e proprio dramma della storia, nel senso più esatto della parola; la lotta cioè dell'ascendente russo e dell'ascendente britannico nel grande mondo orientale.

⁂

Per un'altra volta dunque la Russia ha riportata la vittoria. E la notizia del gran colpo, per ironia del destino, è arrivata a Londra proprio quando la stampa inglese, con una specie di orgoglio un po' infantile, si gonfiava per l'informazione ufficiale che Li-Hung-Chang, il nemico dell'Inghilterra, era stato deposto, in seguito ad intimazione del Governo inglese, da una delle sue novecento novantanove cariche ufficiali.....

Non c'è quindi da meravigliarsi se i *jingoes*

imperialisti strillano obbrobrii contro Salisbury e compagni e domandano che l'Inghilterra deponga una buona volta le armi futili della diplomazia per sollevarne ben altre.

La vita che si vive

Una signorina mia lettrice, che ha diciotto anni — beata lei! — mi confida che è innamorata di un suo cugino di 20 anni — beato lui!

I parenti di entrambi non sono sfavorevoli al matrimonio, ma lo giudicano per ora prematuro e vogliono imporre ai due innamorati una proroga di qualche anno onde possano acquistare qualche grano di più di scienza della vita che si vive.

La signorina mi assicura che è desolatissima per questa imposizione « tirannica » e mi domanda consiglio, o, più precisamente, desidera che io le suggerisca qualche valido argomento per convincere i suoi « tiranni » che hanno torto.

Me ne duole, bella signorina; ma per quanto io abbia rovistato nel casellario della mia esperienza, non ho proprio trovato alcun argomento che faccia al caso suo; anzi, ne avrei trovati dei contrari.

Anzitutto, signorina, è lei proprio sicura di essere innamorata?

Lo so: sento la sua risposta, che si spegne in un sospiro.....

Ma badi che a 18 anni è facile credere di avere il cuore in fiamme, mentre, in realtà, non si tratta che di un fuoco di paglia che sparisce dopo breve tempo senza bisogno di ricorrere all'opera dei nostri bravi pompieri.

Chi è quella signora che nei primi albori della sua giovinezza non ha avuto di questi bruciori passeggieri, e non sorride dopo pensando ai sospiri mandati a 18 anni alla luna ed al cielo stellato?

Ma non tutte possono sorridere a questi ricordi della fanciullezza; molte, anzi, ne piangono, e sono quelle che, come lei, non hanno avuto la pazienza di scandagliare bene il loro cuore prima di farsi legare dalla catena maritale.

In fin dei conti, che cosa vogliono i genitori suoi e quelli del suo « amato cugino »?

Semplicemente mettere il loro amore sulla paglia — per modo di dire — e lasciare che si maturi bene prima di lasciarglielo mangiare.

Questione dunque di qualche anno di pazienza.

Se in quel tempo i loro cuoricini faranno ancora tic-tac, allora vuol dire che l'orologio va bene e non c'è pericolo che si fermi; se invece non farà più tic-tac, vuol dire che la molla del cuginetto non era adatta al suo cuoricino, e felice lei che sarà ancora in tempo di cambiarla.

⁂

Per la raccolta.

Lettera autografa di un innamorato alla fanciulla del suo cuore.

« *Gentilissima Signorina.*

« Non solamente la dilei grazia e bellizza mia colpito già la prima volta che ebbe la fortuna di vederla.

« perdoni il mio ardire V. Signorina Ma il duopo che io isveli il segreto che da tanto tempo chiuso in peto;

« chiò l'amo e molto caro mi sarebbe sepoterze ottener da lei il permesso di sfavvorlarsi.

« O come mi sarei lieto quello felicità sarebbe perme.....

« il mondo sarebbe perme sparso di gioie infinite l'amore che per lei nutro, favorisca di credere alla parità dei miei sentimenti. Sarei felice appiena S'ella leggesse nel cuor mio, dove la dilei immagine mio tuttor colpita e come son contente quando la vuggo da loutana la sua fierezza la belizo ad agiunger preggio alla sua esterior belta.....

« Le giuro che ella mio cara assai, aderisca adunque alla mia domanda di favvellarci scambievolmente spero col consenso dei suoi crispettabile ginitori perdoni, l'ardire di questa mia, ma che vale neu usare forte a voce questa dichiarazione, benche molto ma molto indesiderai ma la sua serietà min terdiva di aspettar di più ma il cuor non mole permise peroni la prego si degni di risponderni un sì.....benedetta sora quell'ora che ella si degnera acconsentire alla mia domanda, col speranza dottener un favorevol parola mi creda sono il suo affezionatissimo se credè

(*Firma*)

« Spero che sara tanto gentile daccetare una puntamento di non mancaro di trovarsi alla Madonna di Campagna Domenica alle sei di Sera acento al ballo

« e spero che si trovera sicuro.

« accetta un baco con una stretta di Mano « Adio Adio. »

⁂

La penultima.

— Vi è il fotografo?

— Sissignore.

— Posso salire da lui?

— Ora no, poichè sta facendo un bambino!

⁂

L'ultima.

Discussione artistica in birreria.

— X..... ecco uno che ha avuto la fortuna di aver dell'ingegno.

— Peuh!..... egli ha avuto semplicemente l'ingegno di aver della fortuna!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Uscio - Mulo - Usi - Muscoli.**

Per oggi: Sciarada.

V'ha una lettera, lettore,
Di colore molto oscuro,
Se la nomi, di sicuro
Cosa molle ti darà.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un brigadiere di finanza che prende a rivoltellate un ufficiale.

BRESCIA, 30. — In perlustrazione sui monti di Gargnano, un brigadiere di finanza, venuto a diverbio col suo sotto-tenente, gli esplose contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente. Il brigadiere si è poi costituito.

Un pastaio che avvelena i suoi clienti.

CATANIA, 29 settembre. — In Biancavilla parecchie famiglie venivano prese da disturbi consistenti in vomito e tremori, tali da presentare una certa gravità e da destare l'allarme nel paese. Trattavasi di avvelenamenti.

Per fortuna si fece in tempo a combatterli e a scongiurarne le conseguenze. Si osservò intanto che tali disturbi si ebbero a lamentare in coloro che avevano mangiata una pasta così detta « dinimà » venduta dal pastaio Vito Leone.

L'Autorità di pubblica sicurezza procedette subito all'arresto di questo galantuomo ed al sequestro della pasta esistente nel suo magazzino.

Operai piemontesi arrestati al confine.

COMO, 30 settembre. — Vennero arrestati al confine svizzero, per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza, e tradotti alle carceri di San Donnino, i seguenti operai piemontesi:

Baria Giovanni, d'anni 17, muratore, di Novara; Ciocchetti Antonio, d'anni 25, di Torino; Smeriglio Stefano, d'anni 33, di Pinerolo, calzolaio; Baboccа Giuseppe, d'anni 15, di Biella, muratore.

Numerosa emigrazione dalla Sicilia.

PALERMO, 29 settembre. — Da alcuni giorni sono venuti a Palermo dall'interno dell'isola più di duemila persone, in massima parte contadini, con le rispettive famiglie, che si sono visti e si vedono tuttavia a sdraiare per le strade.

Essi vengono qui per imbarcarsi ed emigrare in America, nel paese dei loro sogni dorati.

Sono giovani, vecchi, donne, fanciulli, tutti di umile condizione, portanti dei grossi sacchi in cui è custodito tutto il loro bagaglio.

In maggior parte sono diretti a New York e New Orleans, e vanno ad esercitare i più umili faticosi mestieri, quando non incontrano per via la miseria o qualche cosa di peggio.

Questo triste esodo fa pensare a tante campagne siciliane, diventate oramai deserte e squallide.

I cadaveri di due temuti malfattori.

PALERMO, 30 settembre. — Nella contrada Abate (territorio di Geraci), si rinvennero i due cadaveri di due sconosciuti, uno dei quali con ferita d'arma da fuoco e l'altro bruciato. Avevano i fucili accanto.

Si ritiene che siano i malfattori fratelli Maurici. Sembra che i due uccisi, trovandosi nella contrada Montededero, insieme all'arrestato Musto Gioacchino, siano quelli che poterono fuggire all'inseguimento delle guardie di Gangi.

Le ossa di Gioacchino Murat.

Da Catanzaro mandano notizie sulla discussa esumazione delle ossa di Gioacchino Murat attinte allo storico conte Ettore Capialbi.

Sulla iniziativa della contessa Rasponi, di Bologna, sarebbe convenuto che nella ventura primavera si recherebbero al Pizzo i conti Pepoli di Bologna, la famiglia Tratti-Bentivoglio e la contessa Torelli di Napoli per trasportare le ossa a Bologna, alla Certosa, nel magnifico sepolcreto della famiglia Pepoli.

E' falsa la notizia della dispersione delle ossa. Il cadavere di Murat dovrebbe trovarsi seppellito nella fossa su cui è una lapide imponente, murata nella terza navata della chiesa di San Giorgio.

La salma fu chiusa in una cassa di abete, vestita del famoso abito azzurro coi bottoni di metallo che renderebbero sicuro il riconoscimento.

Nella stessa fossa dovrebbe trovarsi sepolto un popolano soprannominato *Ciamimi*, non confondibile col Murat, avvolto in semplice lenzuolo.

I corridori genovesi a Torino.

Abbiamo da Genova, 1:

Alle corse di campionato pedestre italiano interverranno domani a Torino i corridori genovesi Roto, Gozzi, Comanti e Costa, e Cesare Ferrari, che lo scorso anno fu vincitore del campionato italiano.

DALLE PROVINCIE

CASTAGNOLE PIEMONTE.

1 ottobre. — **La fiera del bestiame.** — Questo Comune, sempre nell'intento d'incoraggiare l'agricoltura, anche quest'anno, nella solita fiera che avrà luogo martedì 1 corrente, farà distribuire bellissimi premi al miglior bestiame, come da apposito manifesto.

CORTEMILIA.

30 settembre. (F.) — **Ospedale di Santo Spirito.** — Giovedì, 28 scorso, nella sala della Direzione del locale Ospedale di Santo Spirito, veniva solennemente inaugurato alla presenza delle Autorità cittadine e di numerosi invitati, un ricordo marmoreo a perpetua memoria dei generosi benefattori, che con lasciti e doni, concorsero alla prosperità di questa umanitaria istituzione, dedicata in special modo all'assistenza del povero.

La lapide principale ricorda i diversi benefattori, mentre due altre di minor grandezza additano alla speciale benemerenza i compianti Gio. Batt. Marone ed Annunzio Carrara, che quali principali benefattori obbero a legare a favore dell'ospedale rispettivamente L. 15,000 e lire 5000.

E' pur doveroso ricordare che nell'anno 1833 i principali promotori della fondazione furono i compianti medico Giuseppe e l'arciprete Camera.

Al discorso inaugurale dell'egregio presidente, il dottor cav. Ferrari, seguirono quelli del cav. Michelotti, pretore, del maestro Traversi e del rev. don Coraglia.

CUNEO.

1 ottobre. (Prob.) — **Un energumeno.** — La scorsa notte un individuo, solito ad ubbriacarsi, certo F. G., s'aggirava nelle osterie, armato di una rivoltella carica, minacciando gli avventori e proferendo propositi di vendetta contro alcuni parenti ed amici.

Avvertite le guardie di pubblica sicurezza, queste lo raggiunsero in via Savigliano, mentre usciva da una trattoria.

Stavano per dichiararlo in arresto e già gli avevano tolto la rivoltella dalle mani, quando l'individuo, che è uomo di forza erculea, si mise ad opporre seria resistenza, menando calci e pugni a tutti quanti tentavano di avvicinarlo.

Sopraggiunto in tempo un militare, che prestò man forte alle guardie, si potè alla fine ammanettarlo e con tutti gli onori tradurlo in carcere.

PINEROLO.

1° ottobre. (C.) — **Il nubifragio della scorsa notte.** — Stamane, verso le ore 1, scatenatosi sulla nostra città e sulle campagne circostanti un violentissimo acquazzone che fece ingrossare straordinariamente le acque del torrente Lemina ed il canale Molrano che lo raccoglie. Verso le 1,30 presentavasi al Corpo di guardia municipale il signor Giachero, abitante del mulino detto delle Cinque ruote, chiedendo soccorso perchè il proprio mulino era inondato, come pure la fabbrica Bonwardt.

Chiamati a raccolta i pompieri civici, tosto si recarono sul luogo assieme al sindaco, all'ing. De Grossi ed all'ispettore municipale signor Ultimo; sotto una pioggia torrenziale si diede subito opera allo sgombro delle bocche degli scaricatori che erano rimaste ostruite a causa dei numerosi tronchi d'alberi e dei detriti d'ogni genere trasportati dalla piena.

Frattanto giungevano sul luogo 40 soldati del 2° squadrone dei palafrenieri, comandati dal tenente signor Bongiovanni Carlo, ed un drappello di 24 soldati della 1ª compagnia del 31° reggimento fanteria, il tenente-colonnello della Scuola di cavalleria cav. Quercio, il maggiore del Distretto cav. Borgee, il tenente dei reali carabinieri signor Vitolo Fontana coi militi dell'Arma ed il segretario della Sotto-Prefettura avv. Serre.

I pompieri, coadiuvati dalla truppa, si diedero subito ad aprire uno sbocco provvisorio alle acque irrompenti, in modo da poter evitare che il mulino avesse a riportare danni maggiori. Frattanto la furia della piena aveva asportato circa 100 metri dell'argine sinistro del Lemina presso la filanda Cassinis, pure invasa dalle acque.

Verso le ore 8 l'acqua riprendeva il suo livello normale; onde prevenire poi ogni possibile pericolo di ulteriori danni, i pompieri ed i soldati, sotto la direzione del sindaco ingegnere Bosio, coadiuvato dagli ingegneri De Grossi e Storchi, si misero a riparare gli argini asportati mediante palafitte, fascine e sacchi di ghiaia; tale lavoro lungo e faticoso venne ultimato provvisoriamente verso le ore 14.

Lo stesso torrente Lemina nella sua spaventosa e vertiginosa corsa presso San Pietro ruppe a sinistra. Una gran parte della strada da Pinerolo a San Pietro in modo che rimase interrotta la comunicazione colla regione del Talucco.

Sullo stradale di Fenestrelle presso Pinasca rimase impedito per parecchie ore il transito della tramvia Pinerolo-Perosa-Argentina a causa di un ponte che minacciava.

I danni, piuttosto rilevanti, per ora non possono precisarsi; fortunatamente però non si ebbero a verificare disgrazie alle persone.

Il tempo si mantiene nuvoloso e piovigginoso.

VERCELLI.

30 settembre (Lax). — **Produzione di ghiaccio artificiale.** — Alle ore 11 di stamane venne fatto, nei locali dell'ospedale, un pubblico esperimento colla macchina per la confezione del ghiaccio artificiale. Assistevano l'on. Lucca, presidente del pio luogo, i rappresentanti dei giornali cittadini e alcuni ingegneri. Il macchinario proviene dalle officine di Chemnitz (Germania) ed il primo di tale modello che viene in Italia. La produzione del ghiaccio riuscì ottimamente. Esso è confezionato con acqua sterilizzata e congelata coll'ammoniaca. E' un bisogno realmente sentito quello a cui l'ospedale si è incaricato di provvedere, oltrechè pei suoi ammalati, altresì per quei cittadini che ne faranno domanda. L'impianto completo, compresovi il motore a gas, si calcola ad oltre 15 mila lire.

1 ottobre. (Lax). — **Una bambina annegata.** — La bambina Angela Coro, di mesi 18, figlia di poveri contadini abitanti alla cascina Nini, nel territorio di Vercelli, trastullandosi sulle rive di un fosso che scorre presso la cascina, cadde nell'acqua e fu subito travolta dalla corrente.

Alle grida delle altre piccine, accorsero i genitori della piccola Angela, ma troppo tardi, perchè, sebbene estratta vivente dall'acqua, poco dopo cessava di vivere.

— **Monumento a Carlo Noè.** — Alle ore 11 del giorno 16 corrente, alla derivazione del Canale Cavour, presso Chivasso, verrà, a cura di apposito Comitato, inaugurato il monumento all'ing. Carlo Noè, principale fautore ed esecutore dell'ampio Canale Cavour, così fecondo alle nostre campagne. Il monumento è opera dello scultore vercellese cav. Francesco Porzio. La statua, alta oltre due metri, è di bronzo e si eleva sopra un basamento di granito adorno di un medaglione pure esso in bronzo.

Alla solenne inaugurazione prenderà probabilmente parte l'on. Carcano, ministro delle finanze. Nel discorso inaugurale venne dato incarico al comm. Scopinio, ex-direttore dei canali demaniali.

Lavori degli Uffici comunali durante il mese di ottobre.

3 — *Bollettino sanitario mensile.* — Sua trasmissione alla Prefettura.

3 *Emigrazione.* — Spedire al prefetto e sotto-prefetto la statistica trimestrale sull'emigrazione.

5 — *Guardie di città.* — Stanziare la contabilità del terzo trimestre 1901 in ordine all'indennità di alloggio e spese di casermaggio.

6 — *Pensionati governativi.* — Rilasciare in carta libera i certificati di esistenza in vita pei pensionati con assegni non eccedenti le L. 365.

10 — *Mercuriali.* — Spedire all'ufficio del registro le mercuriali dei prezzi.

10 — *Ufficiale sanitario.* — Deve far tenere al medico provinciale la statistica del 3° trimestre 1901 sulla mortalità.

13 — *Pensionati governativi.* — Rilasciare in carta da bollo da L. 0 60 i certificati di esistenza in vita pei pensionati con assegni annui superiori alle L. 365.

15 — *Giurati.* — Pubblicare per dieci giorni all'albo pretorio la lista riveduta dalla Giunta mandamentale.

15 — *Alloggi militari — Trasporti ed indennità di via.* — Spedire entro il 15 ottobre la contabilità alla Direzione territoriale del Commissariato militare.

15 — *Invalidi nel trimestre.* — Entro il 15 ottobre spedire all'Ufficio del registro l'elenco dei decessi, per gli effetti della tassa di successione.

15 — *Ufficio del Conciliatore.* — Spedire al pretore copia delle sentenze pubblicate nel trimestre scaduto in ordine alle strade comunali obbligatorie (prestazioni d'opera) o certificato negativo.

15 — *Indennità di via agli indigenti.* — Spedire al prefetto o sotto-prefetto la nota delle somme anticipate per tale servizio.

18 — *Imposte.* — Col 18 ottobre scade la quinta rata trimestrale.

20 — *Dazio consumo.* — Pagamento del canone di abbonamento del mese di ottobre 1901.

21 — *Pensionati governativi.* — Rilasciare con marca da bollo da L. 0 60 i certificati di esistenza in vita pei pensionati con assegni annui da L. 500 in a L. 1000.

Durante il mese e in epoche non precisate.

Catasto — Mutazioni di proprietà — Comuni compartimento ligure-piemontese. — Pubblicare un manifesto per invitare i nuovi possessori a domandare le mutazioni di proprietà.

Consiglio comunale. — Deliberare su quanto la legge affida alla sua competenza nella sessione d'autunno, e specialmente discutere ed approvare il bilancio pel 1902.

Leggi e decreti pubblicati dal Governo. — Spedire alla Prefettura l'elenco delle leggi e decreti pubblicati nel mese antecedente.

Servizio militare — Studenti. — Gli studenti che ritardano a presentarsi alle armi fino al 26° anno di età, devono entro ottobre far tenere al comandante del Distretto militare il certificato mod. 47, prescritto dal paragrafo 331 del regolamento sul reclutamento del R. Esercito 2 luglio 1891, n. 1082.

Statistica dello stato civile. — Trasmettere alla Prefettura le schede modello *A. B. C.* ed in caso di morte di vedove, vedovi, o nascita di figlio di genitori ignoti, *non inclusi nel suo ospizio*, il modello *D*, al pretore.

Ruoli e liste di leva. — Eseguire le annotazioni che comunica il distretto militare.

Ufficiale sanitario — Scuole. — Deve visitare le scuole ed allontanare gli alunni colpiti da malattie infettive.

Stato civile. — Registri. — Trasmettere per la vidimazione i registri dello stato civile al presidente del Tribunale, meno quello per le richieste di pubblicazione, che si trasmette al pretore.

Ogni giorno — Protocollo — Archivio. — Registrare la corrispondenza in arrivo ed in partenza, formare i fascicoli di ciascuna pratica e classificarli secondo le nuove istruzioni ministeriali.

(Dalla *Rivista Amministrativa*).

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Stazione « Esplorazione ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 19. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 20, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 20 — Biglietto d'ingresso L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Veduta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e veduta telescopica con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Panorama Reale (Artico al Polo Nord) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 16: 82° Concerto orchestrale col concorso di Teresina Tua.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Manon Lescaut*, opera.

CARIGNANO, ore 20,45: *Guglielmo Ratcliff*, opera.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,45: *Dora o le spie*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Teresa Raquin*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *I spaventosi; La due Esposizion*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turia ch'a bougia; I tre diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il palloncino frenato) — Cinematografo Lumière — Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 4070 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 439 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 1439 — Totale visitatori N. 6557.

Un banchetto ai membri delle Giurie.

La sera di martedì 4 corr. ottobre il Comitato Esecutivo offre un banchetto a tutti i componenti le Giurie.

Ad evitare il pericolo del possibile disguido di qualche lettera d'invito, il Comitato prega quelli fra essi che non l'abbiano ricevuto, di voler nondimeno considerarsi invitati, e di far pervenire al Comitato medesimo la loro desiderata adesione entro domani 3 corr.

Le feste degli studenti al Borgo Medioevale.

Oggi, alle ore 14,30, come è annunziato da una « Grida » appositamente promulgata, numerosi studenti prendono possesso del Borgo Medioevale in costume del 1400. Tutti gli abitanti del Borgo vestono pure in costume dell'epoca. Sono circa 200 i partecipanti alle feste medioevali, in cui figureranno magistrati, professori, studenti, borghesi, armigeri, popolani, trovatori, giullari, ecc., ecc., dando vita al Borgo, cosicchè i visitatori, che prevediamo numerosi, attratti dall'originalità delle feste, si troveranno in piena vita medioevale.

La Tua non prende parte al concerto d'oggi.

Questa mattina ci si partecipa che Teresina Tua è indisposta e che, quindi, l'illustre violinista non potrà prender parte al concerto d'oggi.

Al pezzi che ella doveva farci sentire verrà sostituita la *Ouvertura* e *Sinfonia* di Brahms.

Concerto di Banda militare.

Stasera, dalle ore 20 alle 22, la brava Banda del 12° reggimento fanteria darà concerto sotto la direzione del maestro A. Petrucci, nel recinto dell'Esposizione Generale Italiana, sul piazzale della Colonna commemorativa, eseguendo il seguente programma: Marcia: *Al gran!!!* (avv. G. Malvano) — Sinfonia nell'opera *Zampa* (Herold) — Fantasia nell'opera *Manon Lescaut* (G. Puccini) — Scene pittoresche (G. Massenet) — Gran pot-pourri nell'opera *Gioconda* (A. Ponchielli) — Valzer *Tentazioni* (D. Bolognesi) — Polka brillante (A. Petrucci).

N. B. In caso di pioggia il concerto avrà luogo nel Salone Verdi, ove l'ingresso sarà libero senza alcun altro pagamento di biglietto speciale.

Comitiva operaie.

La Società operaia di Ponte Stura deliberarono di fare, unite, una gita all'Esposizione di Torino nel giorno di lunedì, 21 corr.

L'organizzazione della gita venne affidata ad una Commissione.

I coniugi Bruno hanno a tale scopo fatto una oblazione di L. 200.

E' probabile che la comitiva venga accompagnata dalla Musica locale.

Il " Carnevale d'Ivrea „ ed il pranzo dei canavesani.

Il Comitato avverte che il pranzo dei canavesani in onore del « Carnevale d'Ivrea » avrà luogo il 9 corr., alle ore 18, al *Ristorante Russo*, nel recinto dell'Esposizione.

Sono caldamente pregati i canavesani colle rispettive signore e signorine di intervenire numerosi a questa patriottica festa del Canavese.

La quota è fissata in L. 5.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto il 7 corrente, venerdì, presso i seguenti indirizzi:

1° Circolo Centrale;

2° *Ristorante Russo*;

3° Presso i signori Virando Alessandro, via Roma, 20; Baratti e Milano, Galleria Subalpina; Romano, portici della Fiera; Alfieri, via Roma, 49; Germanetti; Ossaldo, portici piazza Carlo Felice; Quario e Leone, via Cernaia, 22; Florina, via Garibaldi, 49; Pessio e Pelrani, via Milano e piazza Emanuele Filiberto.

Il Congresso italiano di pediatria

Ieri mattina nella sala della regia Accademia di medicina, in via Po, si è inaugurato il III Congresso italiano di pediatria alla presenza dei più distinti pediatri convenuti da ogni parte d'Italia.

Il presidente, barone prof. *Alberto Gamba*, ha salutato, in nome di Torino, i congressisti, pronunciando uno splendido discorso, riassumendo la storia dei Congressi pediatrici e lo stato attuale della pediatria in Italia. Ha letto molti telegrammi di adesione ed uno di S. E. il ministro Baccelli, che, bene augurando, accetta di buon grado la presidenza onoraria del Congresso. Il telegramma fu accolto tra vivi applausi.

Dietro proposta del prof. Concetti si acclama alla presidenza effettiva del Congresso il Comitato ordinatore. Il presidente, ringraziando, propone così composto l'ufficio di presidenza: presidente: barone prof. Alberto Gamba (Torino); presidenti onorari: prof. Francesco Fede (Napoli), prof. Giuseppe Mega (Firenze), professore Luigi Concetti (Roma), prof. Secondo Laura (Torino), prof. Pio Blasi (Roma), professore Virginio Massini (Genova), prof. Antonino Cavini (Palermo); a segretario generale il dottor Enrico Mensi (Torino), ed a segretari i dottori Nicola Fede (Napoli), Francesco Valagussa (Roma) e Francesco Comba (Firenze).

Dopo di che il prof. *Fede* pronuncia uno splendido discorso informato ad alti concetti patriottici, ed esponendo i bisogni e le speranze della pediatria in Italia, a cui ha dedicato sempre la sua attività come deputato al Parlamento, promettendo che proseguirà la sua opera, perchè l'insegnamento della pediatria sia istituito almeno nelle principali Università del Regno.

Il prof. *L. Concetti* svolge una relazione per la istituzione di una Società pediatrica italiana.

La proposta è accolta all'unanimità, e la costituzione della Società è votata tra gli applausi dei presenti.

Su proposta del prof. *Blasi* fu incaricata la presidenza di inviare un telegramma di riverente saluto alle LL. MM. il Re e la Regina, ed uno a S. E. il ministro Baccelli.

Stamane, domenica, alle 9, nelle sale della palazzina ex-Veloce Club, all'Esposizione, dal Comitato ordinatore verrà offerto un *vermouth* di onore ai congressisti. Nelle ore pomeridiane i soci si aduneranno per l'approvazione dello statuto e per udire la relazione del professore Blasi sulla Società nazionale *Pro Infantia*. Alle ore 19 1|2 vi sarà banchetto sociale all'Esposizione (*Ristorante San Giorgio*, villaggio medioevale).

Nei giorni successivi, alle ore 8 1|2 e 14 vi saranno riunioni per le discussioni scientifiche all'Istituto d'igiene, in via Ormea.

I lavori del Congresso d'igiene.

E' terminato ieri il Congresso d'igiene, le cui sedute furono sempre molto frequentate e piene di discussioni serie ed elevate; oltre ai numerosi medici di cui facemmo cenno anteriormente, le sedute erano pure molto frequentate dagli ingegneri, tra i quali ricordiamo il Pucci Mei, il prof. Bruno, di Genova; il professore Bruno, di Napoli; il Corradini, di Fermo; il Bentivegna, di Roma; il Manfredini, di Milano; Saccarelli, di Torino.

Naturalmente tra le numerose ed interessanti comunicazioni, quelle dell'acqua potabile e fognatura furono i temi che richiamarono maggiormente l'attenzione, e nella discussione dei congressisti, per due sedute consecutive, si impegnò una lotta cortese fra i chimici e i batteriologi, ritenendo i primi essere l'analisi chimica il miglior fondamento per decidere la potabilità come pure l'inquinabilità dell'acqua; i batteriologi sostenendo che l'analisi batteriologica sia sufficiente; parlarono *Canalis*, *Di Vestea*, *Ficotti*, *Mussi*; finalmente il prof. *Foà* prese la parola, e, condensando la discussione, dimostrò come ambidue erano necessarie per giudicare della potabilità dell'acqua, e non sono le sole necessarie per portare un completo giudizio. Il prof. *Bruno*, di Genova, presentò un progetto di approvvigionamento d'acqua mediante scalpelli o sbarramenti.

Pagliani presenta un progetto d'approvvigionamento d'acqua consorziale fra i vari Comuni interessati dall'alta valle del Po, facendola pervenire dalla fonte del Bandito. Il progetto era stato studiato dal Petri il Liegi.

Mangini parla dei forni rurali e della diminuzione della pellagra, dove essi furono adottati. Il prof. *Mattei* espone i risultati ottenuti coll'uso dell'estratto di limone come mezzo curativo e profilattico nella febbre malarica, e domanda un voto del Congresso su tale argomento, che viene compilato dal prof. Foà e approvato dall'assemblea.

La discussione sulla fognatura si fa pure vivace quando si viene a trattare dei vantaggi della canalizzazione separata o unica. Il *Bentivegna* sostiene la prima e con lui si schierano il *Canalis* e altri; e il *Corradini* la seconda. Parlano il prof. *Bruno* e l'ing. *Pucci Mei*: la discussione si fa non solo tecnica, ma anche economica, trascendendo così il limite imposto a un Congresso d'igiene, e viene quindi troncata.

Alla sera i congressisti venivano condotti a visitare le principali opere igieniche della nostra città, quale l'Ospedale Amedeo di Savoia e il Maria Vittoria, gli apparecchi di disinfezione al cimitero e il forno crematorio: e di ciò furono molto grati al solerte Comitato ordinatore.

L'epilogo del Congresso d'igiene.

Questo Congresso ebbe il suo epilogo in un pranzo alla *Meridiana*, benissimo servito dal signor Adriano.

I commensali erano un'ottantina e, contro le norme dell'igiene, i brindisi, gli auguri ed i discorsi furono non pochi; ma, fortunatamente, senza nessuna disastrosa conseguenza per la digestione degli uditori. Fu una vera gara negli oratori di dire cose belle, ove il cuore aveva sempre la parte più importante.

Parlarono i signori Pagliani, Bizzozero, Foà di Torino, il De Mattei di Catania, il Golgi di Pavia, il Binti di Napoli, il Bentivegna, il Bertarelli ed infine il Gualdi, rappresentante del Municipio di Roma, che fu felicissimo nel portare a Torino il saluto di Roma. Tutti applauditissimi.

I Congresso nazionale di medicina legale.

Il 5 del corrente ottobre, mercoledì, alle ore 9, si apre nei locali dell'Istituto di Medicina Legale, via Michelangelo, 26, il primo Congresso italiano di medicina legale.

Tra i molti Congressi che in questi giorni hanno allietato Torino, questo è uno dei più notevoli, giacchè è la prima volta che si radunano insieme i cultori della medicina legale italiana. Questa branca speciale della medicina accenna ora a prendere più largo sviluppo: di che è una prova il ricco programma dell'attuale Congresso, nel quale, oltre ad argomenti tecnici che non possono interessare i nostri lettori, vi saranno trattate questioni vive e di azione comune come la « Mala vita a Roma », descritta dal Niceforo; uno studio di Enrico Ferri sui rapporti tra « Antropologia criminale e Questione sociale »; uno studio dell'illustre psichiatra Augusto Tamburini sugli « Assassini per affetto », ed un'interessante e curiosa comunicazione dell'avv. Viazzi di Alessandria: « La lotta di sesso nella pratica giudiziaria », ecc.

Il Comitato ordinatore è presieduto dal nostro illustre prof. Lombroso.

Echi del Congresso per l'arbitrato internazionale.

Merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione il seguente episodio dell'assemblea generale dei delegati delle Società per la pace, tenutasi in questi giorni a Torino.

Il conte Gurowski de Wezele si offrì di sopperire alle spese occorrenti per l'invio al Chili ed all'Argentina di una Commissione che esprimesse a quei Governi i voti dell'assemblea perchè la vertenza presente fra le due nazioni sia risolta per mezzo d'un arbitrato.

L'assemblea, prendendo atto della generosa offerta del conte Gurowski de Wezele, affidò al Bureau Internazionale di Berna la scelta del momento e delle persone che dovrebbero comporre la Commissione.

Frattanto deliberò di spedire immediatamente ai capi dei due Governi sud-americani un *indirizzo-telegramma* esprimente i suoi voti, telegramma di cui il gentile oblatore si assunse la gravissima spesa di circa L. 800 e dei quali già venne data comunicazione in prima d'ora.

Il conte Gurowski de Wezele è un ricco polacco, residente a Nizza Mare; console generale d'Austria in quella città e vice-presidente di quella Società della pace, presieduta dal generale Türr.

Le proposte di premiazione per gli espositori

DIVISIONE II.

Arti liberali.

Diploma d'onore.

Sezione II.

Arti grafiche e industrie affini. — De Andreis G., Sampierdarena — Fratelli Treves, Milano — Nebiolo e C., Torino — Salomone Luigi, Roma — Turati Vittorio, Milano.

Sezione IV.

Fotografia. — Brogi, Firenze — Ecclesia, Asti — Lamperti e Garbagnati — M. Cappelli, Milano.

Sezione V.

Arte e strumenti musicali. — Giuseppe Mola — Ditta Ferdinando Roth di Antonio Bottali — Ditta Tedeschi e Raffael — L. Bufarini.

Arte drammatica. — Sotto-Comitato di Napoli — Luigi Rasi — Ditta E. Rancati e Comp.

Medaglia d'oro.

Sezione II.

Arti grafiche e industrie affini. — Aliprandi Carlo, Milano — Anderson Enrico, Roma — Aute Eugenio, Torino — Barbera G., Firenze — Bemporad R. e F., Firenze — Berardi Edoardo, Milano — Bonetti Enrico, Milano — Calandri e Ferrario, Milano — Chappuis dott. E., Bologna — Cesterioua Benedetto, Bologna — Dessì Giuseppe, Sassari — Franchini e Legros, Milano — Ferrari Carlo, Venezia — T. Fossani e C., Roma — Fratelli Pozzi, Torino — Gualandi Giovanni, Milano — Landi Salvatore, Firenze — Lobetti Bodoni Fratelli, Saluzzo — Matossi Andrea, Torino — Malfise ing. Gerardo, Torino — Momo cav. Eusebio, Vercelli — Paschetti Giovanni, Torino — Roggero successore Dranta, Torino — Simondetti C. e F., Torino — Unione Cooperativa Editrice, Roma — Wolf L. e C., Torino — Bemporad R. e figlio, Firenze.

Sezione IV.

Fotografia. — Cav. Petitti — Cav. Guido Rey — Contessa Loredana da Porto — Naya — Narelli — Fotografia Napoli — Di San Bonifacio contessa Virginia — Armanino Fratelli — Molfese ing. Gerardo, Torino — Calandri e Ferrario, Milano.

Sezione V.

Arte e strumenti musicali. — Bocca Giuseppe — Accademia di canto corale « Stefano Tempia » — Edoardo Sonzogno — Marcello Capra — Federico Colombo — Felice Chiappo — Giacinto Almenino — Ceruti e figli — Celso Stangarellini — Genario Porta e figli — Eugenio Deyani — Romano Marengo Rinaldi — Enrico Macchetti — Leonardo Bisiach — Luigi Emberger — Luigi Ricci — Pietro Salvietti.

Arte drammatica. — Sotto-Comitato di Venezia — Adelaide Ristori — Tommaso Salvini — Eredi di Ernesto Rossi.

REATI E PENE

Su pel Golgota dell'emigrazione.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Non parliamo d'emigrazione. Questo processo ci fa presumere come i martiri di questa sventura dell'Italia siano innumerevoli ed insaputi. Nè valsero, nè valgono tuttora leggi severe nostre e di quei paesi ove l'immigrazione è dilagante a frenare quel mercato di carne umana, esercitato spudoratamente da uomini dediti alla più sordida speculazione.

Il popolo sa di questi frequenti drammi della miseria, ma nè l'Autorità vigila sempre oculatamente, nè la giustizia si fa pesare severa sui contravventori alle disposizioni di legge regolanti l'emigrazione.

Miserevole storia è quella d'oggi. Truccano Martino e Novario Achille, due buoni contadini dei dintorni di Cuorgnè, vollero tentare la fortuna al miraggio di un'America pregna d'oro. Vendettero il loro ben di Dio, col sudore della fronte raggranellato, e s'apprestarono alla partenza per New York. Occorse così loro rivolgersi a subagenti delle Compagnie marittime; ed alcuni di essi, onestamente, dimostrarono ai due poveretti come sarebbe stato impossibile effettuare il loro disegno, per una legge degli Stati Uniti che richiede che ogni immigrato possedesse all'atto del suo arrivo trenta dollari; oltre ad essere munito di regolare passaporto.

Disperati per i sorti ostacoli, poichè i due emigranti non avevano sufficiente denaro per pagare il viaggio e mostrare al momento dello sbarco la somma richiesta, s'imbatterono in certi Astrua Giuseppe e Romero Luigi, altri subagenti, i quali, riconfortandoli, loro accertarono essere gli ostacoli di poco momento.

« Vi chiedono i trenta dollari all'istante che ponete piede a terra? Ebbene, lucido! voi risponderete senza esitanza che li possedete e poi vi porrete sul cappello il ritratto che vi daremo di un tal Bertini, proprietario d'un *hôtel* a New York, ed egli, riconoscendovi, vi toglierà da ulteriori imbrogli, se per caso mostro ade sorgessero. »

Rinfrancati, gli infelici sborsarono le L. 250 ciascuno richieste pel viaggio, e poichè il Truccano era ancora militare in congedo illimitato, i due subagenti lo mandarono a Modane coll'usuale biglietto ferroviario e colà un altro subagente francese lo fornì del biglietto fino alla destinazione richiesta. E' questa una mossa consueta degli agenti che disonestamente violano le più elementari disposizioni della legge sull'emigrazione.

Ma, appena giunti a New York, i miseri, avvicinati dall'Autorità competente americana, furono richiesti del fondo voluto, e per quanto essi protestassero di possederlo, i *policemen* protestarono di toccarlo con mano.

Impotenti a soddisfare la richiesta, gli infelici furono arrestati coi più barbari modi e cacciati per diciannove giorni in un oscuro carcere tra molti altri compagni di sventura e truffati; carcere immondo dove era fetida l'aria come era fetido il misero pane che parcamente loro veniva prestato!

Non possiamo per mancanza di spazio ripetere quanto di doloroso e quasi di raccapricciante narrarono ieri all'udienza i due querelanti in loro buonafede, ed abbreviamo. Dopo il subito carcere, i due emigranti furono rimbarcati, e dopo un disastroso viaggio ritornati nella madre terra, si recarono tosto a reclamare presso il Romero. Questi invitò i miseri a depositare la scontrino ancora restante del viaggio che da New York avrebbero dovuto fare per recarsi a Revior, loro meta, e dopo irrisorie proposte di accomodamento, che fallirono, li mandò così denudati d'ogni loro avere al paese. Si ritentarono nuove transazioni, ma non riuscendo a capo di nulla, Truccano e Novario decisero di ricorrere alla giustizia.

Ed oggi Astrua e Romero comparvero sul banco dell'accusa per aver violato l'art. 416 del Codice penale e le disposizioni della legge sull'emigrazione.

L'Astrua è reputato, a vero dire, dai numerosi testimoni incapace a delinquere in linea di truffa e di trasgressione alla legge sull'emigrazione. Il Romero invece, per una condanna, ha già perduto la patente d'agente, rimanendo semplice sub-agente.

L'audizione dei numerosi testi, molti dei quali altri sub-agenti d'emigrazione, attestò quanto poca oculatezza si abbia dalle Compagnie e dall'Autorità nella nomina di costoro, che dovrebbero prestare, per l'ufficio loro, garanzia, oltre che di onestà, che noi non neghiamo ai testi odierni, di sagacia e di una discreta intelligenza!

La Parte civile sostenne validamente l'accusa, dimostrando come effettivamente abbiano i prevenuti truffato i due contadini nel modo contemplato dalla legge e come abbiano violate ancor maggiormente i dispositivi per l'emigrazione, poichè, sub-agenti, non operarono il mandato che loro dà l'agente da cui dipendono.

Il Pubblico Ministero, ribadendo le ragioni della Parte civile, domandava per entrambi un anno e 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa.

La Difesa, a sua volta, tentò di mostrare come la legge non fu violenta, perchè i prevenuti non indussero con falsi miraggi gli infelici al viaggio, cui avevano già prima pensato, e perchè degli ostacoli sorti erano stati copiosamente informati. E fu buon gioco per lei, perchè il Tribunale, accogliendo in parte le sue conclusioni, assolveva gli imputati per l'accusa di truffa (articolo 416 c. p.), condannando invece per la contravvenzione alla legge d'emigrazione col beneficio dell'amnistia l'Astrua a un mese d'arresto e 400 lire di multa e il Romero a mesi 2 e 800 lire.

Presidente: Romizzi; Pubblico Ministero: Bortolino; Parte civile: avv. Floris, procuratore Pucci; Difesa: avvocati C. F. Roggieri ed Allievo.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Anche la seconda rappresentazione del *Ballo in maschera* ebbe ieri sera un ottimo esito e procacciò agli esecutori tutti frequenti e calorosi applausi da parte di un pubblico numeroso e scelto.

Questa sera si darà la *Manon Lescaut*.

Sappiamo che procedono alacremente, e sono ormai a buon punto, le prove della *Cicala*, la nuova opera del maestro Collino, di cui il pubblico torinese ebbe ora agio di giudicare la non comune valentia di concertatore e direttore di orchestra.

Gli esecutori sono quelli stessi che cantarono nella *Manon Lescaut*.

Teatro Carignano. — Un bellissimo teatro iersera per la terza rappresentazione del *Guglielmo Ratcliff*. Molti applausi. L'opera produsse una sempre maggiore impressione per la serietà della musica e la forza drammatica di cui essa è improntata.

L'orchestra venne egregiamente diretta dal maestro Tango, che il pubblico chiamò al proscenio.

Tutti gli artisti cantarono con arte e con zelo la loro parte; ivi compresa la piccina Ponzano, che sa dire così bene il *Padre nostro*.

Stasera quarta rappresentazione.

Il codicillo dello zio Venanzio. — Questa commedia di Paolo Ferrari, che il Teatro d'Arte ha rievocato ieri sera sulle sue scene, appartiene alla giovinezza dell'autore, che l'amava tanto, al da voltarla in lingua dopo di averla scritta in dialetto massese, dialetto che egli diceva bellissimo. Mi tornerebbe qui in acconcio ripetere quello che ora non è molto scrivevo a proposito delle commedie in dialetto e delle commedie in lingua; e di quelle che può formar la fortuna delle prime, mentre non basta a formare l'attrattiva delle seconde. Scritta in dialetto massese, *Il codicillo dello zio Venanzio*, o meglio *Baltramon calzolaro*, come il titolo era, poteva avere il pregio del dialogo colorito — fin troppo — e plebeiamente efficace. Tradotta, questo pregio si risolve in difetto, giacchè alla lunga quelle continue frasi ad effetto, tirate con studio e intrecciate le une alle altre, non paiono più naturali e finiscono per urtare profondamente i nervi.

E quella baruffa, quei dialoghi famigliari irti di rimproveri e di tenerezze, quel discorrere di stracchi e di compari, di figliole che fanno all'amore e di padri che non vogliono dare consensi al matrimonio, tutto questo ci pare ormai così stantio e così vecchio che non siamo veramente felici di riascoltarlo.

In una prefazione che il Ferrari poneva avanti *Il codicillo* diceva anch'egli di non sapere, se, nella traduzione, la commedia avesse guadagnato molto dal lato dell'interesse, mentre sapeva benissimo che dal lato del dialogo aveva immensamente perduto. E noi lo crediamo in parola e riesprimiamo ancora una volta — la centesima — il nostro rammarico che certe commedie non grandi di indubbiamente grandi autori vengano tolte al silenzio, in cui, massesi o italiane, starebbero così giocondamente bene.

Che cosa volete: se io fossi Paolo Ferrari vorrei che a far fede del mio ingegno e della mia arte i posteri ricordassero opere come il *Goldoni* e le *Due dame*: non quelle scritte in giovinezza, e che della giovinezza conservano tutti i difetti.

Giacinta Pezzana, Tilde Teldi, il Valenti ed il Duse interpretarono lodevolmente la vecchia commedia e le meritarono applausi. *vye.*

Stasera *Teresa Raquin*, protagonista Giacinta Pezzana.

La tournée artistica d'un'attrice undicenne. — L'attrice Cornelia Pallotti, che sebbene solamente undicenne tiene, e favorevolmente, un posto distintissimo nel campo teatrale drammatico, farà dal corrente ottobre a tutto dicembre una *tournée* artistica recandosi a Bologna, Modena, Parma, Milano, Venezia, Trieste, Verona, Torino, Genova, Ferrara, Roma, Reggio, Mantova, Firenze, ecc., sotto la direzione del cav. Alberto Valle.

Il repertorio della giovanissima artista comprende lavori del T. Cicconi, Gallina, Ferrari, Bicchi, Salvestri, Sansoni ed altri.

La Risurrezione di Lazzaro del maestro Perosi ebbe ottimo successo al teatro Comunale di Bologna. Dirigeva l'orchestra l'autore stesso, abate Perosi. Furono fatti ripetere varii pezzi e il finale; come pure l'aria della *Risurrezione*, in cui il Kaschmann destò vero entusiasmo.

E a Torino — continuano ripetere molti — non sarà possibile sentire almeno uno di questi oratorii del Perosi, di cui già ebbero audizioni Venezia, Milano, Brescia, Bologna.....? Non sarebbe un'ottima occasione questo scorcio di Esposizione, tanto di quella Generale, quanto dell'Esposizione di Arte Sacra che ha già dato luogo ad altre solenni manifestazioni artistiche?

Per un'Esposizione internazionale artistica a Napoli. — Il giornale *Fortunio* di Napoli annunzia che al Circolo artistico di quella città si tenne una riunione di persone eminenti della vita napoletana, le quali decisero di bandire una grande Esposizione internazionale d'arte da tenersi a Napoli nel 1902. Si terrà subito una più ampia riunione per nominare il Comitato esecutivo.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'arresto d'un sedicente conte truffatore.

Quelle persone di giudizio che hanno la lodevole abitudine di leggere la quarta pagina dei giornali avranno certo notato e meditato sopra un avviso fatto pubblicare da un ignoto benefattore dell'umanità, il quale, dopo faticosi studi, aveva trovato un metodo infallibile per vincere ai giuochi di Montecarlo.

Mercè tale portentosa invenzione, chiunque, con una spesa modica, avrebbe potuto prendersi il gusto, almeno una volta nella vita, di farsi milionario nel modo più semplice, facile e spiccio.

Lo scopo dell'inventore, oltre a quello di fare felici tutti i tapini che sono continuamente in lotta coi biglietti di Banca, era pure eminentemente morale, poichè mirava a soffocare — sbancandola — la famosa bisca, che, come ragno, avviluppa nelle sue fila gli assetati d'oro di tutto il mondo.

Autore del portentoso *Metodo infallibile* è certo Quartero Ernesto, d'anni 45, nativo di Trofarello.

Prima ancora di inventare il suo *Metodo*, il Quartero aveva dato saggio del suo bernoccolo inventivo con l'invenzione di una contea per suo uso e consumo; cosicchè per i suoi conoscenti egli era diventato conte Quartero di Trofarello.

Risulta dalle indagini finora fatte, che furono parecchi i merli che abboccarono all'amo del famoso *Metodo*; un certo le richieste erano minori dei bisogni finanziari dell'inventore; tant'è che egli dovette ricorrere ad altre risorse inventive per tirare innanzi.

Approfittando infatti della conoscenza fatta con certo Giolitto Giovanni, cameriere al *Caffè Nazionale* — che il Quartero frequentava assiduamente da oltre un anno — egli un giorno, e più precisamente 18 settembre scorso, gli chiese in prestito 200 lire, dicendo che si trovava in momentaneo bisogno perchè aveva perduto alle corse, e promettendo di restituirglielo appena avesse ricevuto una data somma dalla Francia, ove possedeva, secondo lui, delle grandi proprietà.

Il Giolitto, fiducioso nella parola del signor *Conte* non solo si ritenne onorato di dargli le 200 lire, ma a sua richiesta gliene diede in quattro rate altre novanta.

La famosa lettera di Francia intanto non giungeva mai, o per meglio dire era bensì giunta alla posta, ma con indirizzo sbagliato, dimodochè non volevano consegnarla al *conte*, se prima l'indirizzo non fosse stato corretto.

Il Giolitto, ormai messo in sospetto, volle sincerarsi della cosa, e si recò alla posta, ove seppe che non era esistita la lettera preziosa.

Allora, senz'altro, egli corse a darne notizia dell'avvenuto alla Polizia, la quale ordinò subito l'arresto del truffatore: arresto che venne eseguito all'*Albergo del Cannone d'Oro*, in via Po, ove il Quartero aveva piantato le sue tende, insieme ad una donna francese che egli aveva innalzata al grado di contessa consorte.

Pare che nella perquisizione fattagli siano risultati altri addebiti a carico del sedicente conte, ma stante l'ora tarda in cui ci pervenne la notizia dell'arresto non abbiamo potuto raccogliere maggiori particolari.

Questo si sa: che il Quartero non è alle sue prime armi di truffatore, che fu già sottoposto a processo e che già subì delle condanne anche in Francia.

Qui da noi lo si vedeva spesso a teatro e più spesso ancora al *Caffè Nazionale*; lo si distingueva facilmente per una malattia all'orecchio destro che lo obbligava a tenere permanentemente un bendaggio di seta nera.

L'arrivo del ministro Baccelli. — Ieri sera col treno di Roma, in ritardo di oltre venti minuti, arrivò il ministro Baccelli.

Erano ad attenderlo a Porta Nuova il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco senatore Casana, il professore Bozzolo, il professore Tibone, il professore Bizzozero, il professore Pagliani, il provveditore degli studi prof. Bongioannini, il colonnello dei carabinieri cavaliere Ambrosi, il vice-ispettore avv. Bessi, e numerosi medici qui convenuti per il Congresso di medicina interna.

Il ministro, dopo essersi intrattenuto alquanto coi vari personaggi, salì in vettura coi professori Tibone, Bozzolo, col prefetto, e si recò all'*Hôtel Trombetta*.

Arrivi. — Arrivarono dalla capitale gli onorevoli Villa e Donadio.

* * *

Oggi S. E. ricevette in udienza, all'*Hôtel Trombetta*, i membri del Comitato ordinatore del Congresso di medicina interna, composto dei professori Bozzolo presidente, Alvazzi, Negro, Pescarolo, Vignolo, Lavo, Graziadei, e del maggiore medico Mangianti, segretario.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo domani, alle ore 10, nell'aula magna dell'Università.

I congressisti inscritti sono circa 500.

Chiuso il Congresso, il ministro partirà per Modena.

Una pensione pei soldati d'Africa. — Presso la Congregazione di carità trovasi depositata una cartella per l'annua rendita di L. 250, elargita dalla Cassa di risparmio per costituire una pensione vitalizia ad una vedova con prole di un caduto cittadino torinese in Africa, o ad uno fra i feriti d'Africa, pure torinese, reso inabile al lavoro.

Perchè si possa procedere all'assegnazione della pensione, a termini delle disposizioni date dalla suddetta Cassa di risparmio, si invitano coloro che intendono concorrere a presentare al Municipio la domanda relativa munita di tutti i documenti atti a dare la prova di essere nelle suddette condizioni.

Consiglio provinciale. — Giovedì, 6 corrente, il Consiglio provinciale terrà seduta. Sono all'ordine del giorno, fra altro:

Comunicazioni della presidenza;

Progetto di bilancio provinciale per l'anno 1899;

Regolamento e pianta organica degli uffici provinciali;

Progetto di costituzione d'una cassa di previdenza per gl'impiegati e salariati della provincia;

Riforma del regolamento per l'Infanzia abbandonata;

Elezione del presidente della Deputazione provinciale;

Nomina di membri di varie Commissioni, ecc.

Dopo trent'anni di laurea. — Si riunirono ieri sera a fraterno banchetto, al *Ristorante Russo*, i laureati in giurisprudenza del 1868.

Fra gli intervenuti ricordiamo il senatore Giovanni Faldella, Giuseppe Giacosa, l'onorevole Palberti, gli ex-deputati Ippolito Lanzatti e Canegallo, il sostituto procuratore generale Colli, il sottoprefetto di Susa, Campaggi.

La riunione fu lieta e cordialissima, ravvivata di reminiscenze, tra le quali l'esumazione d'una poesia scritta nel 1867 dal Giacosa per un pranzo di studenti, e tuttora fresca e vivace.

La partenza di un funzionario. — Ieri sera è partito per Teramo il cav. Edoardo Maganza, ispettore di pubblica sicurezza, già capo della divisione amministrativa alla Questura centrale, stato testè traslocato all'ufficio di pubblica sicurezza presso la Prefettura di Teramo.

La partenza dell'egregio funzionario, che da parecchi anni di residenza a Torino aveva saputo dare prove della sua abilità ed esperienza nel delicato ufficio affidatogli, diede motivo ad una affettuosa dimostrazione per parte dei superiori e colleghi della Questura, recatisi tutti alla stazione a porgergli il saluto del commiato.

Incendio in una cantina ed un grave pericolo evitato. — Poco prima delle ore 11 di ieri dal R. Albergo di Virtù venne telefonato al Municipio che in una cantina sotterranea di quell'Istituto si era manifestato il fuoco.

Furono sollecitamente mandati sul posto pompieri e guardie municipali, col capitano Sperla ed il tenente Toda, e poco dopo vi si recò il conte di Rorà, assessore del servizio incendi.

Il fuoco si era appreso accidentalmente ad una quantità di legname da lavoro, civie, turaccioli, ecc. di proprietà del signor Rosso Carlo, fabbricante di mobili artistici.

I pompieri, postisi all'opera, riuscirono in breve a spegnere il fuoco, a malgrado la difficoltà dell'ambiente.

Il danno pare assai rilevante, ma se non si ebbero maggiori danni e forse disgrazie lo si deve al pronto lavoro dei pompieri, poichè si venne a sapere che in una cantina vi era depositato una quantità di petrolio e di vernici della tipografia Tuffaloni.

Furono sul posto anche carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza con agenti loro dipendenti.

Grave infortunio sul lavoro. — Alle ore 16 di ieri il garzone muratore Baletto Giovanni, d'anni 45, addetto ai lavori di costruzione della casa n. 1 del corso Vittorio Emanuele II oltre Po, scivolò dal ponte di servizio al 1° piano e cadde sul selciato del 2° piano riportando la frattura del cranio e così gravi lesioni interne da renderlo quasi in fin di vita. Il povero garzoncello venne tosto portato sollecitamente al San Giovanni ove venne ricoverato.

Un fattorino di Banca che muore per istrada. — Ieri mattina, verso le ore 10, un fattorino della Banca Kuster e C.ia, in via Venti Settembre, N. 71, certo Mortara Michele, d'anni 55, colto da paralisi, cadde al suolo, in via Garibaldi, presso la casa N. 21.

Una guardia municipale e certo signor Giordano Giuseppe rialzarono il poveretto e lo portarono di peso nella vicina caserma della sezione Dora, ove dalle le prime cure dai dottori signori G. Chiaiso e G. Scaravelli, quindi due agenti municipali con vettura pubblica lo condussero all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato. Ma la scienza medica e le cure dei sanitari a nulla valsero; il povero Mortara alle ore 17 di ieri stesso cessava di vivere.

Il Mortara portava seco una borsa contenente effetti cambiari per circa 3000 lire, che fu dai suddetti agenti con sollecitudine consegnata alla Banca Kuster.

Ferito da.... sconosciuti. — Alle 3 di stamane fu medicato dal dottor sig. Abate Dora, al Municipio, il cancellatore Mercuri Giovanni, d'anni 42, di una ferita al capo, che disse aver riportata da alcuni sconosciuti da lui incontrati sul corso Vercelli, presso la sua abitazione, al N. 42, del corso stesso.

Un colpo ladresco andato a male. — Ieri mattina, poco prima delle ore 8, un individuo, che si seppe poi essere certo Pisetti Biagio, d'anni 50, fabbro, si introdusse nella chiesa di San Giovanni Evangelista, in corso Vittorio Emanuele II, e tentò carpire il portamonete, contenente pochi soldi, a certa Giudice Maria, ch'era intenta a pregare. Però le peccatore non fu impedimento di guardare dal borsaiuolo e subito la donna si accorse del tentativo e ne diede tosto l'allarme, rincorrendo il mariuolo, che si era dato alla fuga sul corso stesso.

Una guardia municipale, che a caso passava di là, saputo di che si trattava, rincorse a sua volta il fuggiasco e, dopo lungo tratto, riuscì, alla porta di arrestarlo sull'angolo del corso Massimo D'Azeglio e via Pio V e lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto.

Una sequela di incidenti e scontri tranviari. — Anche ieri, parve una giornata destinata per questa cronaca.

Verso le 11, all'angolo di via Garibaldi e Perrone, la tranvia a cavalli N. 157, diretta alla Barriera del Martinetto, urtava, nella parte posteriore, una carretta da dettaglione, tirata da un mulo e condotta da un soldato del 41° fanteria, che attraversava la via Garibaldi.

In conseguenza dell'urto, tutti e tre gli animali caddero al suolo ed uno dei cavalli della tranvia riportò ferite e contusioni in diverse parti del corpo.

Nessuna disgrazia alle persone.

— Quasi alla medesima ora, la signora Baffo Chiatina, nello scendere dal corso Oporto da un carrozzone elettrico proveniente dall'Esposizione si lasciò cogliere la mano destra fra lo sportello della vettura, riportando gravi ferite a due dita.

Una guardia municipale che si trovava sullo stesso carrozzone accompagnò la signora in una vicina farmacia, ove fu [illegible] e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

— Verso le 14,30 di ieri, all'incrocio dei binari elettrici sul principio del corso Massimo d'Azeglio, poco mancò che due carrozzoni elettrici, carichi di passeggeri, uno della Belga e l'altro dell'Alta Italia, si scontrassero e succedesse qualche grave disgrazia. Ma il tutto fu evitato dall'oculatezza e dal buon servizio d'una guardia municipale colà di servizio. Il bravo agente, vedendo l'avvicinarsi delle due vetture e lo scontro inevitabile, tanto s'adoperò che i due conduttori poterono ancora fermare quasi l'uno contro l'altro i rispettivi loro carrozzoni, e tutto si ridusse ad un gran panico nei numerosi passeggeri e un po' di interruzione nel far retrocedere le vetture per poter proseguire poi pel loro cammino.

— Poco dopo le ore 16 di ieri, mentre la vettura pubblica n. 118, condotta da Maruzio Michele, di anni 50, percorreva la via Carlo Alberto, attraversando la via Cavour fu investita nella parte destra dal carrozzone tranviario elettrico n. 10 della Società Alta Italia. Per l'urto il cocchiere perdette l'equilibrio e cadde sulla piattaforma anteriore del carrozzone elettrico, presso il conduttore, ferendosi al naso. La vettura venne spinta sul binario della tranvia per un tratto di cinque metri circa, senza rovesciarla. Il cavallo invece cadde al suolo, ed essendo attaccato alle stanghe, fu anch'esso spinto colla vettura, producendosi gravi escoriazioni.

Un signore che si trovava nella vettura rimase perfettamente incolume.

Una guardia municipale sopraggiunta fece medicare col preparato antisettico il cocchiere alla vicina farmacia Garino.

La responsabilità dell'investimento pare debba attribuirsi un po' al personale della Società Alta Italia e un po' anche al cocchiere.

Un cavallo in fuga. — Ieri, verso le 16,30, un cavallo attaccato ad un carrettone (tombarello), della Società tranviaria Belga-Torinese, era stato lasciato per un momento abbandonato dal suo conducente Damiano Francesco sul corso Cairoli. Ad un tratto il quadrupede si spaventò, non si sa di che, e si diede a corsa rapida lungo il corso, trascinandosi dietro il pesante carrettone carico di tre lunghe aste di ferro.

Presso il monumento Garibaldi, l'infuriato cavallo, sempre trascinando il veicolo, atterrò un paracarro, e quell'inciampo momentaneo diede tempo a due bravi operai, certi Casetta Vincenzo e Ferrero Antonio, con evidente pericolo della vita, di afferrare pel morso l'animale, facendosi trascinare per un buon tratto di strada, ma i loro sforzi riuscirono finalmente a fermarlo e quindi restituirlo al conducente che lo inseguiva.

Nessun male alle persone.

I ladri. — Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono nel negozio di salumentaria tenuto dal signor Lupo Leandro, in via Rocchetta, N. 5, e rubarono un orologio d'oro e commestibili pel valore di L. 120.

— L'orologiaio Defassi Eugenia, con barbacone sotto l'atrio della casa N. 21 di via Roma, venne derubato di un bastone con pomo d'argento.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una scarpetta; un guanto; un pacco contenente effetti vestiario per uomo; una verga di ferro; una polizza di pegno; un orologio di metallo bianco; un avviso di pagamento del Tribunale; un fermaglio di metallo giallo.

Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti:

Alcuni luoghi di cassa cuciti; portamonete con somma inferiore a lire 10; *remontoir* con catenella, braccialetto d'oro; *remontoir* d'argento; portamonete con somma inferiore a lire 20; braccialetto d'oro con catenella; braccialetto d'argento; anello d'oro con pietra comune; fermaglio d'argento dorato; orologio d'argento con custodia; portamonete con somma inferiore a lire 10; spilla d'oro da cravatta; *remontoir* con *chatelaine*; ciondolo d'oro con smalto; involto contenente oggetti da massaggio; ombrellino; paracqua.

Musica al pubblico. — Nel recinto dell'Esposizione Generale, oggi, dalle 20 alle 22, la Musica del 63° fanteria darà concerto col seguente programma:

1. Marcia, *Al passo!*, avv. G. Mallone — 2. Sinfonia, opera *Zampa*, Herold — 3. Fantasia, opera *Manon Lescaut*, Puccini — 4. *Scene pittoresche*, Massenet — 5. G. Pot-pourri, opera *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer, *Tentazioni*, Bolognesi — 7. Polka brillante, Petrucci.

AVVISI E ADUNANZE

« La Libertà ». — La Direzione rende noto che a cominciare da questa sera, domenica, saranno ripresi i trattenimenti musicali e che mercoledì 5 andante avrà luogo la seduta generale.

STATO CIVILE. — Torino, 1° ottobre 1898.

NASCITE 12, cioè maschi 8, femmine 4.

MATRIMONI: Barbera Giuseppe con Castellino Teresa — Morlando Antonio con Forlucci Lorenzina — Pisetti Ernesto con Barbero Caterina — Pastore Giuseppe con Barra Emilia — Sacco Luigi con Emanuel Perino — Viano Giuseppe con Martina Maria — Villa Carlo con Silva Apollonia — Becchia Ottavio Michele con Berra Pia — Dario Enrico con Giachero Maria — Cavalieri Ambrogio con Resta Emma — Cresto Giuseppe con Carello Rosa.

MORTI: Quilico Angela, di anni 62, casalinga, via Valle San Martino, 7.

Balsamo Crivelli marchesa Ersilia, n. Bevilacqua, id. 51, di Varallo Sesia, agiata.

Bosso Giovanni Felice, id. 76, di Torino, materassaio, via Mazzini, 8.

Gerardo Francesco, id. 29, di Torino, tipografo.

Depetris Giacinto, id. 25, di Pinasca, calzolaio.

Marchisio Rosa, id. 15, di Torino, sarta.

Destefanis M., n. Bussolino, id. 25, di Torino, casal.

Viano Giovanni, id. 21, di Asti, merciaio.

Tappero G., (vedova) n. Tappero, id. 84, S. Giusto Can.

Costanza Vittorio, id. 37, di Revigliasco tor., maestro.

Santanera Vittorio, id. 28, di Torino, tenente fant.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 6; negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle festazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 26 settembre al 1° ottobre:

Rua Alessandro, negoz. con	Bonino Enrichetta.
Rostagno G. B., inserv. »	Mondino Margar., sarta.
Borello Oreste, calzol. »	Peracchione L., sarta.
Gallo-Lanero B., cocch. »	Bertolino R. op. app. vi.
Ferraro Ernesto, imp. »	Vercellini Amalia.
Recagni Ercole, sarto »	Terzago Rosa, sarta.
Bertora Giuseppe, mecc. »	Avenatti Cristina.
Nigra F., impieg. quin. »	Coppi Enrichetta.
Aiello Giuseppe, merc. »	Settime Lucia, tintrice.
Rampone Luigi, fondit. »	Chiantore Gius., negoz.
Ambrino Pietro, caffett. »	Canavasso Emma.
Ouesti Giuseppe, vetraio »	Barberis M. Adelina.
Cirino Matteo, negoziante »	Bertoglio D., add. coton.
Deferrari G. B., impieg. »	Bessone Luigia.
Napoli Gust., salsament. »	Molinero Vit., comm.
Marianini Carlo, tenente »	Tribaudino Virginia.
Bianciotti Michele, calzol. »	Coccolo Orsola, sarta.
Nasolaro Ale., trattatore »	Garinoglio Carolina.
Valetizzotti Glov., impieg. »	Lombardi Gaetana.
Caviglia Franc., contad. »	Dellavalle Rosa, contad.
Levi Isaelo, avvocato »	Debenedetti Settimia.
Carpignano Felice »	Fiorio-Pia Maria.
Ferrero Gius., macellaio »	Ghigo Lucia.
Paolini G. B., agg. giud. »	Allamandola Pia.
Antonelli Ettore, broce. »	Dieiwenchter Maria.
Tarizzo A. M., capomastro »	Andoris Gius., sarta.
Guglielmino Ant., brace. »	Gioberti Vincenza, tess.
Quaglino Gugl., mauor. »	Fossa Cecilia, ombrel.
Bertinetti A. A., mecran. »	Enrico F., lavor. maglie.
Allora Luigi, impiegato »	Pinassi Giovanna.
Audagna Michele, lungl. »	Chiesa Amalia.
Nicolotti Andrea, lattar. »	Ottino Anna, sarta.
Pertello P., add. tranvia »	Peouvero L., op. cioce.
Margary Carlo, ingegnere »	Angiolis Emilia.
Alpondino G. Gius., neg. »	Perimonto Corinna.
Audisio Glov., cuner. »	Villoro Virginia.
Perotti Giovanni, vetraio »	Sarredine Ermida, mod.
Momigliano E., dott. med. »	Fubini Giulitta.
Bessone Rob., dott. lett. »	Garrone Celestina.
Dongo, Paolo, ten. genio »	Filippa Anna Maria.
Bonfa Luigi, macellaio »	Baccola Teresa, negoz.
Bizzone Matteo, famiglio »	Druzo Emilia.
Nervetti Filippo, calder. »	Saletta Giovanna, tess.
Garzona Giacomo, sete. »	Fallini G. v. Cagnoni.
Pagge Bart., stamp. cot. »	Motto Domenica, oper.
Mortigliengo G., muuor. »	Fasano Cater., zolfan.
Lambsley E. E., brace. »	Rolando N. Lucia, cur.
Girani A. Angelo, guizista »	Flora Marcellina, negoz.

NECROLOGIO.

Espiraba venerdì, dopo breve malattia, la marchesa **Ersilia Balsamo-Crivelli nata Bevilacqua**, consorte al marchese Carlo, che fu per molti anni segretario generale alle Opere pie di San Paolo, e madre a Gustavo, il chiaro letterato ed insegnante, che la *Stampa* ha fra i propri collaboratori. A lui, al genitore, ai congiunti le nostre condoglianze.

Napoli. — Pinto Pasquale, d'anni 67, professore di matematica.

Nuova York. — T. F. Bayard, già presidente del Senato americano, poi ministro degli esteri, finalmente ambasciatore a Londra, ove rimase sino allo scorso anno. Aveva 60 anni d'età.

Vercelli. — Reverendo don Carlo Rastelli, canonico della Metropolitana, dottore in diritto canonico, cancelliere e promotore fiscale della Curia arcivescovile.

COSE LIETE.

Nozze. — A Torino l'avv. Ettore Ardoino, giovane e valente scrittore di cose economiche, con la signorina Maria Ferrero.

A Caserta l'avv. prof. Alfonso Ruggiero, già presidente della deputazione provinciale, con la signorina Giulia Mendella, appartenente a cospicua famiglia di Terra di Lavoro.

A Padova il dott. Giorgio Fontoleone, con la signorina Gemma Accenti.

A Pinerolo il signor Gaudenzo Francesco Luigi, capitano nel 59° reggimento fanteria, con la signorina Vincenza Cerutti.

A Milano il cav. Enrico Girardi, professore nella R. Scuola Normale di Brescia, con la signorina Leopoldina Lombardi.

A Napoli la signorina Adriana Malaccia, figliuola del tenente generale Nestore Malaccia, comandante di quella Divisione militare, con il cav. Amedeo Asinari di San Marzano, tenente del 3° reggimento cavalleria *Novara*.

ULTIME NOTIZIE

La festa del plebiscito a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10:

In causa della pioggia durata tutta la notte la festa del plebiscito perderà la solennità degli scorsi anni. La pioggia danneggiò il padiglione eretto nel piazzale del Campidoglio e quindi difficilmente vi si farà nel pomeriggio la premiazione dei ragazzi. Si nota un certo numero di bandiere anche alle case private, sopratutto nella vicinanze del Campidoglio e nel quartiere Borgo, ove nel pomeriggio e nella serata vi saranno festeggiamenti speciali.

Sempre la relazione sul disastro dei Giovi.

Roma, 2, ore 10. — Il *Don Chisciotte*, confermando che la relazione dell'inchiesta governativa sul disastro dei Giovi è giunta al Ministero dei lavori pubblici soltanto iersera, domanda che si chiarisca da chi il *Corriere della Sera* l'abbia avuta prima del Governo.

Il *Don Chisciotte* aggiunge: « Altro che le circolari riservate pubblicate dall'*Avanti!* »

Continua la verifica sulla contabilità del Municipio di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 2, ore 9,55:

Continuano le verifiche al controllo, alla contabilità ed alla cassa del Municipio; essa vennero estese fino all'anno 1885, quando Costella salì al potere, ritenendosi probabile che siano vecchie irregolarità a lungo mascherate.

Inondazioni nel Cuneese.

Ci telegrafano da Cuneo, 2, ore 11,20:

Arrivano gravi notizie di pericoli e disastri per causa della pioggia. Si stavano facendo lavori per l'inalveamento del rivo Agliasco, ora la pioggia avrebbe distrutto questi lavori e il Comune di Pacsana sarebbe minacciato d'inondazione. L'Ufficio tecnico di Saluzzo si portò sul luogo. Si teme che i detriti trasportati dalle acque facendo diga devino il corso del rivo, e ne possa essere distrutta la strada provinciale. La popolazione è allarmata.

Un invito alla calma.

Picquart infermo in carcere?

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,55:

I giornali dreyfusisti invitano gli amici a non usare violenze contro gli avversari nel *meeting* odierno, le buone causa dovendosi difendere nelle buone ragioni. Però convengono che è difficile mantenere la calma nel momento in cui si vuole strozzare la revisione e assassinare giuridicamente Picquart.

La *Petite République* riceve informazioni anonime secondo le quali Picquart sarebbe malato. Da due giorni non uscì a passeggiare nel praticello delle carceri. Il medico militare lo visitò.

Esterhazy disputato a suon di sterline.

Londra, 2 (*Stefani*). — Il giornale *Sunday* pubblica che appena l'amministrazione della *Libre Parole* apprese che il sindacato negoziava a Londra con Esterhazy per l'acquisto delle sue rivelazioni, a proposito dell'affare Dreyfus, un redattore della *Libre Parole* venne inviato a Londra a comprare il silenzio di Esterhazy.

Per alcuni giorni il redattore non potè trovare Esterhazy, ma appena trovatolo, Esterhazy ruppe i rapporti col Sindacato e rifiutossi di permettere la pubblicazione delle informazioni che aveva già date. Ottenne dal giudice l'ingiunzione proibente la pubblicazione.

Esterhazy rimane a Londra mantenuto dalla *Libre Parole* e da un giornalista eminente.

L'arresto d'un anarchico belga a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,5:

Fra i quattro arrestati dopo la conferenza di Jaurès, iersera, vi è il belga Van Bell, supposto anarchico, che tirò una rivoltellata in aria e portava uno stile simile a quello di Lucchesi.

Il trattato italo-argentino per l'arbitrato.

Bruxelles, 2 (*Stefani*). — La presidenza dell'Unione interparlamentare ha diretto al Governo italiano le sue felicitazioni per la stipulazione del trattato di un permanente arbitrato italo-argentino.

Come sarebbe morto l'imperatore della Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,35:

Tre diversi telegrammi da Londra confermano la morte dell'imperatore della Cina; ma differiscono sul modo della morte.

Secondo una versione, fu avvelenato; secondo l'altra, strangolato; secondo la terza, infine, gli sarebbe stato conficcato nel ventre un ferro rovente.

Nessuna crisi ministeriale a Vienna.

Vienna, 1 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente le voci sparse in Borsa circa una crisi ministeriale.

Gl'insorti delle Filippine.

Washington, 2 (*Stefani*). — Mac Kinley ricevette ieri gli inviati del capo degli insorti delle Filippine, Aguinaldo.

Madrid, 2 (*Stefani*). — Il Governo dichiarò di non temere ora le mene dei carlisti.

La tomba del mahdi.

Telegrafano da Londra, 1:

Si ha dal Cairo che la tomba del mahdi è stata aperta. Il corpo di questo, imbalsamato, si trovava in ottima condizione.

Fu tratto dalla tomba e gettato nel Nilo, mentre la testa è stata inviata per essere esposta in Egitto. Queste disposizioni sono state prese per porre fine ai pellegrinaggi ad Omdurman.

Questa città verrà distrutta e Cartum riedificata.

Gli anarchici espulsi dalla Svizzera.

Il Consiglio federale svizzero ha espulso i seguenti altri anarchici: Davoglio Demetrio da Novellara, manovale; Lanfranchi Giuseppe da Borgosesia, falegname; Fisi Adolfo di Reggio Emilia, calzolaio; Rembolt Ugo di Fordinapoli, falegname e manovale; Rebelinckaire, Lade, Saunto, Pitto, Stagnoli Antonio di Nomonova, imbiancatore e pittore; Tabacco Santo (detto *Pietro*) di San Daniele, pittore; Zavattaro di San Remo, giornalista.

Una moglie cloroformizzata e buttata giù dalla finestra dal marito.

Il *Piccolo* di Trieste ci giunge col lungo racconto d'un fatto oltremodo romantico.

La moglie d'un macchinista del Lloyd, signora Edvige Pedronzani, era stata trovata venerdì in via Malcanton, per terra, coperta della sola camicia, esanime, con tre costole rotte e la colonna vertebrale fracassata.

Portata all'Ospedale, e avvertito il marito, si credette dapprima alla versione di questo, che cioè la signora Edvige si fosse buttata giù dalla finestra in un accesso di febbre.

Senonchè ieri la Pedronzani incominciò a parlare; e rivelò che la notte sopra il venerdì, il marito le turò improvvisamente la bocca con un fazzoletto munito di cloroformio od altro narcotico. Ella si sentì improvvisamente mancare. Non seppe più nulla. Rivenne all'ospedale pei dolori alla schiena.

Il marito fu tosto arrestato. Egli nega recisamente di aver commesso il delitto. Conserva la massima calma.

Fra i due coniugi vi erano stati gravi dissapori. Si erano separati, poi ricongiunti.

Il Pedronzani accusa la moglie di volerlo perdere a qualunque costo; dice che essa era soggetta ad allucinazioni, e ultimamente folleggiante.

Il dramma desta molta emozione.

CRONACA CITTADINA

La conferenza di padre Michele da Carbonara.

L'annuncio che padre Michele da Carbonara avrebbe questa mattina parlato intorno alle Missioni dell'Eritrea, attirò nella sala delle conferenze dell'Arte Sacra, nonostante il pessimo tempo, un grande numero di ascoltatori, desiderosi di vedere da vicino il prefetto apostolico dei nostri possedimenti africani, e di udire da lui, dopo tanti dibattiti e tanti racconti dissimili fra di loro, una narrazione vera della vita che si vive dai nostri connazionali laggiù, del progresso, se ve n'è, che la dominazione ed il protettorato italiano hanno portato in quelle terre lontane.

Moltissime erano le signore, così da occupare tutte le sedie allineate nell'ampia sala. Davanti, in prima fila, stavano, con gentildonne e gentiluomini alla loro corte, la principessa Laetitia e la duchessa Elena d'Aosta.

Dopo la Messa, in rito etiopico, celebrata dal sacerdote abissino Abba Kuflè Mariam si levò a parlare dalla balaustra della cappella padre Michele.

Con eloquio semplice e nello stesso tempo elegante, egli cominciò ad esporre l'opera compiuta dalle Missioni eritree, dal primo di del loro sbarco sul litorale africano. Disse che, mercè loro, oltre a quattrocento soldati trasportati in grave stato, dopo la battaglia di Addis-Abeba, nell'ospedale di Massaua, poterono trovare le cure più affettuose e morire serenamente confortati dalla fede e dalla parola amorevole dei frati missionari.

Lo stesso avvenne dopo altro battaglio meno disastroso per le nostre armi, per esempio, ad Adigrat.

Padre Michele può perciò rincuorare tutte quelle famiglie ch'ebbero la triste sventura di perdere qualche loro caro morto in Africa, che tutti i nostri soldati feriti laggiù ebbero la loro estrema ora confortata dalle preghiere dei frati delle Missioni, ed esalarono l'estremo sospiro in pace, tra le loro braccia.

Viene quindi a parlare dello sviluppo che presero le scuole italiane della Colonia, dove i piccoli indigeni sono dai missionari raccolti, educati ed istruiti, fino a far loro compiere la quarta classe elementare.

Ed è anche in grazia all'opera lunga e paziente dei missionari che la schiavitù è nell'Eritrea del tutto scomparsa, e che i nostri soldati, pur lontani dalle loro case e dalle loro famiglie, si mostrano anche più amorevoli fra loro, più disciplinati e più religiosi.

Dà quindi un breve resoconto delle somme raccolte per le Missioni in Italia, e che servirono per L. 30,000 a costrurre una chiesa ad Asmara e per L. 10,000 a sopperire alle spese delle varie Case dei missionari.

Dicendo della Casa d'Asmara, trova parole di grande compiacimento nell'enumerare quanto essa ha già fatto, sotto la guida amorevole, diligente e saggia delle monache, per i piccoli dancalini abbandonati dalle famiglie loro.

Annunziando infine che fra una diecina di giorni ripartirà per l'Africa, conducendo seco i giovani abissini che qui tutti hanno veduti, si raccomanda caldamente a tutti perchè vogliano cooperare con donazioni, od inscrivendosi nell'Associazione per le Missioni cattoliche italiane, all'opera altamente umanitaria e patriottica che compie la prefettura apostolica nei nostri possedimenti africani.

Mentre l'alta, simpaticissima figura del venerando padre Michele, si allontana dalla balaustra, la gente divotamente si inginocchia, per l'impartizione della benedizione.

La chiusura del Congresso di dermatologia e sifilografia.

Ieri ebbero termine le sedute di questo Congresso, tenute nei locali della nostra R. Università. Per il valore ed il numero dei congressisti intervenuti da ogni parte d'Italia e per la importanza degli argomenti scientifici trattati, può a buon diritto affermarsi che questo Congresso sia splendidamente riuscito.

Presero parte attiva ai lavori: il presidente, prof. Campana, Roma; i professori: De Amicis, Napoli; Giovannini, Torino; Scarenzio, Pavia; Breda, Padova; Mibelli, Parma; Mello, Messina; Respighi, Pisa; Oiletti, Torino; Risso, Genova; Stanziale, Napoli; Ciarrocchi, Roma; Sanguinetti, Genova; Allgeyer, Torino; Oro, Napoli; Carruccio, Roma; Sprecher, Torino; Bovero, Torino; Pelagatti, Parma; Flocco, Padova; Mantegazza, Firenze; Pini, Bologna; Mosso, Napoli; Fongoli, Terni.

Congresso delle Cooperative italiane.

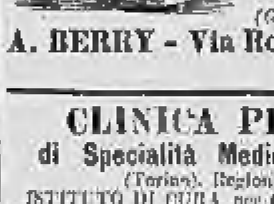
La Lega nazionale delle Società cooperative ha deliberato di tenere in Torino il suo X Congresso delle Società federate.

Le sedute avranno luogo nel locale dell'Associazione Generale degli operai nei giorni 30 e 31 corrente ottobre e 1° del successivo novembre.

In dette adunanze si discuteranno importantissimi temi, specialmente sulle Cooperative di consumo e di lavoro e sulle analoghe leggi, nonchè sugli scioglimenti e liquidazioni.

Al Congresso è già assicurato l'intervento di numerose Associazioni e di spiccate individualità del campo politico ed economico.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.



OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° ottobre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 13,6 Massima + 16,2

Stato atmosferico — Ore 9: coperto, pioggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 3,1.

3 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 31; tramonta alle ore 18, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera)		30	1
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	47 25	47 25
» — per novembre	»	47 00	46 90
» — per dicembre-gennaio	»	46 30	46 30
» — 4 mesi ultimi	»	46 10	46 05
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 25	29 50
» raffinato id.	»	102 25	102 75
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 62	31 87
» 4 mesi primi	»	32 25	33 12
Mercato fermo.			

LIVERPOOL ottobre (sera)			30	1
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani calmo — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	500
per la consumazione	»	»	11,000	7,500
Importazioni	»	»	1,000	5,000
Americani a consegnare:				
per corrente	D.		3 1/64	3 31/32
per ottobre-novembre	»		3 —	3 61/64
per dicembre-gennaio	»		3 61/64	3 15/16
per febbraio-marzo	»		3 63/64	3 61/64
Americani prezzi in ribasso di 1/64.				

HAVRE ottobre (sera)		30	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	2,000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	4,000
Mercato appena sostenuto.			
ANVERSA ottobre (sera)		30	1
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 5/8	18 5/8
» » 4 mesi ultimi	»	19 1/8	19 —
Mercato fermo.			
BREMA ottobre (sera)		30	1
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Kont.		6 70	6 70
MAGDEBURGO ottobre (sera)		30	1
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. secifici		9 45	9 45
MARSIGLIA ottobre (sera)		30	1
Frumenti — Importazioni quintali		6,800	3,750
» — Vendite		— —	— —
Affari nulli.			

Fallimenti.

Torino. — Periolo Giuseppe, capomastro: delegazione di sorveglianza: Furno rag. Alessandro, Calcilla Luigi e Rosso Paolo; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Ponteri avv. Arnaldo. Il Periolo si è reso irreperibile, egli già fallì nel 1886, fece concordato al 5 0/0, ma non si sa se abbia fatto fronte agli impegni con detto concordato assunti nel 1886 ritornato al commercio, contrasse nuovi contratti per costruzioni di case a prezzo a quanto si dice speciali. Essendo senza capitali propri, procedeva nei lavori sino ad un certo punto e poi li sospendeva: ciò diede luogo a liti. Il passivo ascende a L. 18,000 circa, l'attivo non supera la L. 9000.

— Pavesa Giuseppe, macellaio a Lauro: non è stata nominata la delegazione di sorveglianza, essendo comparso all'adunanza a tale scopo indetta un solo creditore; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Perino avv. Carlo. L'attivo mobiliare è di sole L. 267 50, il fallito è inoltre comproprietario di un podere in Cirié, ma su questo gravitano ipoteche. Il passivo finora non si conosce. Inettitudine del fallito nel genere di commercio a cui si è dedicato e la mancanza di capitale proprio sono le cause principali del suo disastro.

— Chiesi Giovanni, calzolaio: delegazione di sorveglianza: Timossi Paolo, Rosso Giovanni e Testa Giuseppe; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Quadrone geometra Francesco. Attivo, presumibile L. 4677, il passivo L. 8237 18. Il fallito si è reso irreperibile. Le sue spese eccessive ed il disordine nell'amministrazione lo condussero allo stato di fallimento.

— Motta Napoleone, droghiere: delegazione di sorveglianza: Murzia ingegnere Achille, l'Unione Banca Cooperativa e Bitta A. Fubini; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Bianco geometra Lidano. In seguito ad Assente dal curatore risultò che il fallito è fuggito all'estero, dopo aver esitato a vile prezzo tutte le merci del suo negozio. Iniziato il suo commercio senza capitali, si diede tosto a compiere contratti onerosi, ed a far vita sproporzionata ai suoi mezzi, ed a ripararsi del suo esercizio, e ben tosto si trovò in una posizione scossa e fallita alla sua disastrosa situazione. L'attivo comprende la sua proprietà indivisa con altri, e che per sua parte ascenderebbe a lire 12,000 circa, ed a lire 250 circa rimanenza di suppellettili del negozio. Il passivo è di lire 21,474 54.

— Bernardi Marcello, coloniali e vernici: delegazione di sorveglianza: Ditta fratelli Strabo, Giuseppe Reggero ed Emilio Aubert; curatore definitivo lo stesso provvisorio Pittarelli geom. Giacomo. Il Bernardi rilevò nel 1894 il negozio di suo cognato per L. 3780, che finì di pagare nel 1895. Dovendo esso recarsi presso i clienti per offrire la merce e per nulla pratico in detto ramo di commercio rilasciava le merci a minor prezzo, oppure richiedeva somme dal commerciante la clientela, a questo aggiuntasi la crisi in detto ramo egli si trovò in poco tempo nello stato di non poter più far fronte ai suoi impegni. Il bilancio denuncia un attivo di L. 4011 20 ed un passivo di L. 11,143 54.

— Pavesio Giovanni, commerciante in generi: curatore definitivo nominato il ragioniere Viale di Villanova; la verifica dei crediti è fissata il giorno 8 corrente; il passivo ascende a L. 19,000 circa, l'attivo inventariato è di L. 7500 (?); la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Perona, Balestra e Morgianti.

— Bianchi, Tommasina, mode: concluso concordato al 30 0/0.

— Garneroue Giovanni, commestibili: fissato il giorno 10 ottobre, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 5 0/0.

— Ditta Ricolo e Geri, coloniali: fissato il giorno 12 ottobre, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 6 0/0, con garanzia.

— Scalinghe Eugenio, fioraio: rinviata la verifica dei crediti al 28 ottobre, ore 14.

— Cassone Pietro e Mosaico Felice, trattoria: il termine per proporre i crediti verso il Mosaico scade il 14 ottobre, e fu fissato il 7 novembre, ore 14, per la chiusura della verifica dei crediti.

— Grosso Ernesto, pellami: rinviata la verifica dei crediti al 7 ottobre, ore 14.

— Ferro Stefano, appaltatore: rinviata la verifica dei crediti al 18 ottobre, ore 14.

— Dania cav. Carlo, mobiliere: rinviata la verifica dei crediti al 12 novembre, ore 14.

— Botta Carlo, trattoria: chiusa la verifica dei crediti e fissato il 17 ottobre, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 20 0/0.

Tortona. — Gianti Angelo e figli, ferramenta: udienza 27 corrente, ad istanza dei creditori; cessazione pagamenti 4 marzo scorso; giudice avv. Luigi Mollini; curatore Elisa Paolucci; 15 ottobre prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 19 novembre chiusura verifiche.

Vigevano. — Moroni Bartolomeo, mer. Ottone, commestibili: sentenza 23 corr., ad istanza propria; giudice avv. Pietro Dallamano; curatore avv. Candido Bagliani; 14 ottobre, ore 9, prima adunanza; un mese per presentare i titoli; 20 ottobre, ore 9, chiusura verifiche. Attivo denunciato lire 202 25 (merci), 250, mobili ecc., crediti 102 59; passivo L. 2009 10.

Torino. — *Mercato dei cereali* 1° ottobre 1898.

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 a 25 — Grani nostrani di altre provenienze da 25 50 a 26 25 — Grani esteri di terra da 27 a 28 — Granoni da 15 25 a 16 25 — Granoni cinquantini e pignoletti esteri da 17 a 17 50 — Avene da 19 a 19 50 — Avene superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 18 50 a 19 — Riso mercantile da 33 a 35 75 — Riso dorato da 37 a 41 — Farine marca numero uno da 35 50 a 36 — Farine marca B. da 34 50 a 35 — Semola dura da pasta da 30 50 a 31 — Crusca di frumento da 12 25 a 12 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

(1) Mancanti.

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. **107 92**
» » settimanale » **107 95**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

1° ottobre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 ex c.m.	99 75	99 73	99 75	99 70
Id. fine mese	99 82	99 90	99 92	99 90
Id. 4 1/2 0/0	— —	108 40	— —	108 50
Az. Meridionali	728 10	727 50	— —	728 —
» Mediterranee	537 —	539 50	— —	537 —
» Banca d'Italia	943 —	942 —	— —	941 —
» Ist. Comm. It.	— —	645 50	— —	648 50
» Credito Italiano	563 —	564 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2ª em.	— —	224 —	— —	— —
» Credi. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	428 —	429 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	371 50	374 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	— —	— —
» Edison vecchie	425 —	— —	— —	— —
» » nuove	413 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	138 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	750 —	— —
» Ferrovie Ital.	— —	139 —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	317 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	325 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 97	106 —	107 92	107 97
» Svizzera	107 72	107 90	— —	— —
» Londra	27 32	27 31	— —	— —
» Germania	132 75	132 90	— —	— —

GENOVA, 1, ore 21,50 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 81 — Fine corrente 99 91 — Prestito 108 40 — Banca 942 — Meridionali 728 50 — Mediterranee 537 50 — Rubattino 429 — Raffineria 375 — Credito Italiano 564 — Acciaieria Terni 775 — Galliera 303 — Ferriere 128 — Banco Sconto (2ª emissione) 220 — *Chèque*: Parigi 107 97 — Londra 27 32 — Germania 132 90.

Disposizioni leggermente migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 1° ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —
» » 3 0/0	102 02	102 40
» » 3 1/2 0/0	104 10	104 05
Rendita Italiana 5 0/0	93 02	93 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 1/2
Consolidati inglesi	— —	110 3/16
Obbligazioni Lombarde	— —	392 —
Cambio sull'Italia	— —	7 3/8
Turco Nuovo	22 35	22 35
Banca di Parigi	— —	163 —
Tunisino	— —	501 1/2
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	111 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	103 —
Rendita Spagnuola Estera	42 80	42 85
Banca Ottomana	— —	548 —
Argentino	— —	324 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3713 —
Lotti turchi	— —	108 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	673 —
Rendita Russa nuova	97 20	97 20
» Portoghese	— —	21 —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	54 75

BORSA DI LONDRA. 1 (Chiusura).

Consol. inglese	110 3/16	Egiziano 1893	109 50
Rendita Italiana	91 3/8	Versam. fatti alla Banca
Argento fino	28 3/16	d'Inghilterra L. st. —
Spagnuolo	42 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. 100,000
Turco nuovo	22	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° ottobre 1898.

Torino	38	9	59	18	7
Bari	57	61	38	75	14
Firenze	30	47	19	60	5
Milano	62	50	11	43	40
Napoli	27	31	73	47	60
Palermo	38	68	61	45	73
Roma	6	80	20	86	70
Venezia	75	17	33	62	72

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (29)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Don Aurelio guardò attentamente il conte. Diceva egli la verità?

Il volto d'Enrico era impassibile, sorridente e don Aurelio si sentì quasi inclinato a crederlo innocente della scalata.

Il povero don Aurelio trovavasi completamente sviato.

Ben presto don Ruiz e sua sorella furono attorniati dalla *crême* dell'aristocrazia di Siviglia e lord Bradley li lasciò.

Aurelio, che non comprendeva come il governatore potesse mostrarsi così di buon umore, era più che mai in preda alle incertezze, alle inquietudini. Non voleva andarsene; aspettava spiegazioni.

Un po' avanti le dieci, don Ruiz, approfittando d'un momento in cui sua sorella conversava colle sue amiche, disse a don Aurelio:

— Appuntamento a casa mia; aspettatemi finchè io rientri. Il mio domestico è avvisato e v'introdurrà nel mio appartamento.

— Sta bene! — mormorò don Aurelio.

E s'allontanò.

Un quarto d'ora dopo, don Ruiz disse a sua sorella:

— Vuoi che rientriamo, Aurora?

— Come vuoi — rispose la fanciulla.

Ella prese il braccio che suo fratello le offriva, e tutti e due, seguendo il corso del Guadalquivir, ritornarono, senza affrettarsi, al palazzo.

— Vai a letto subito, Aurora? — domandò il governatore.

— Sì, mio caro Ruiz.

— Ti accompagnerò alle tue stanze.

Sulla soglia della camera da letto della fanciulla, fratello e sorella si separarono.

Don Ruiz chiuse la porta del corridoio che conduceva al *perron* e si mise la chiave in tasca. Era quella l'unica apertura che dall'interno del palazzo mettesse in giardino; tutte le finestre del piano terreno erano a inferriate.

Aveva il suo progetto, don Ruiz, ed era questo: sorprendere l'innamorato [illegible] di lui senza compromettere donna Aurora, se tant'era che essa fosse stata complice nell'avventura; non dimenticava che don Aurelio doveva essere testimonio di ciò che stava per accadere.

Tutto fiero d'aver preso tante buone precauzioni, sicuro del buon esito della sua impresa, egli entrò nell'appartamento, dove don Aurelio lo aspettava.

— Ebbene? — domandò il gentiluomo.

Per tutta risposta, don Ruiz lo invitò a seguirlo.

Su un fianco del palazzo v'era una scala per uso delle persone di servizio, che veniva a riuscire sotto un atrio, dalla parte del giardino, dove trovavansi le scuderie. Don Ruiz e don Aurelio scesero quella scala, inoltraronsi nel giardino, costeggiarono il muro con precauzione e si nascosero dietro ad un gruppo d'alberi, al buio.

Davanti a loro avevano tutto lo spazio scoperto e la facciata interna del palazzo. Nessuno poteva attraversar lo spazio e andare verso la casa senza esser visto.

Dall'appartamento d'Aurora, fra l'apertura delle tende, filtrava una luce dolce. Ad un tratto, le tende della camera da letto furono scartate e la finestra si aprì.

Il cuore di don Ruiz battè violentemente. Le sue precauzioni, che credeva d'aver così ben prese, dovevano aver per risultato di rendere don Aurelio testimonio della debolezza di una fanciulla della casa di Castro!

Si rassicurò presto.

Aminta, la governante, era là.

Aurora, avvolta in un accappatoio bianco, coi capelli disciolti, venne a sedere nel vano della finestra e col capo appoggiato sulla sua mano destra, respirando le fresche emanazioni della notte, ascoltò la lettura che la sua governante le faceva.

Quella lettura durò una mezz'ora, poi la governante chiuse il libro e la fanciulla si alzò dicendo:

— Chiudete, Aminta, e venite ad aiutarmi a spogliarmi.

Le invetriate della finestra si congiunsero, le tende ricaddero e tutto divenne buio.

Se non fosse stato delle tracce di passi che aveva trovato egli stesso al mattino, don Ruiz avrebbe pensato che il racconto fattogli da don Aurelio fosse stata immaginazione pura. Ma quelle tracce erano troppo significative perchè la sua opinione potesse essere così assoluta.

Tuttavia volle rassicurare l'amico.

— A mia volta, Aurelio, vi dirò: ebbene?

— Aspettiamo! — rispose il geloso.

— Aspettiamo!

Aspettarono così, silenziosamente, sino al tocco dopo la mezzanotte.

— Non credete, don Aurelio, — domandò allora don Ruiz, — che ne abbiamo abbastanza?

— Per questa notte sì, ma domani?

— Volete che ricominciamo domani?

— Io non voglio nulla, signore. Vi farò soltanto osservare che ciò che non è accaduto stasera può benissimo accadere domani sera..... o un'altra sera.

— Avete ragione — disse don Ruiz dopo un istante di riflessione. — Domani e le notti seguenti ritorneremo al nostro posto d'osservazione; ho un interesse anche maggiore del vostro a scoprire la verità.

Uscirono dal loro nascondiglio e fecero il giro del giardino. La notte era chiara; nulla di sospetto apparì agli occhi dei due gentiluomini.

Don Ruiz accompagnò Aurelio sino alla porta principale del palazzo, e, aprendogliela, gli disse forte:

— A domani!

— A domani! — rispose don Aurelio.

Questi attraversò la piazzetta; ma da uomo prudente e che conosce il suo paese, l'attraversò bene nel mezzo.

Quella precauzione era stata certamente prevista, perchè non appena egli ebbe varcata la porta monumentale che ornava la piazzetta, due uomini uscirono di dietro ad un angolo sporgente dalla parte destra di quella porta e uno di quegli uomini disse sottovoce all'altro:

— E' lui?

— Sì, è lui.

— Bisogna che domansera Aurelio di Villalba non possa trovarsi da don Ruiz.

— Non vi si troverà!

— Nulla di grave, serratutto!..... Perchè ci rimane da allontanare il governatore.

— Sì..... E voi, Enrico, pensate ad essere vincitore!

— State tranquillo, mio caro Romero. Alle dieci domansera da Sandoval.

— Siamo intesi.

Tutto ciò fu detto a bassa voce e rapidamente; quindi i due uomini si separarono e uno di loro s'affrettò dietro a don Aurelio.

Il disgraziato gentiluomo era destinato alle tragiche avventure.

XIII.

Don Aurelio non aveva che pochi minuti di precedenza sull'uomo che lo seguiva. Questi lo raggiunse nella calle di Las Sierpias.

Quella via non presentava, nel 1803, l'aspetto che offre ora; era scura, poco frequentata; di notte diveniva assolutamente deserta.

Il giovane cui Enrico Bradley aveva chiamato, salutandolo, col nome di Romero, camminava con passo sollecito, ma senza far rumore. Don Aurelio, che se ne andava tutto assorto nei suoi pensieri, non lo udì se non quando se lo sentì quasi alle calcagna; si voltò allora per vedere qual sorta di persona gli veniva dietro. In quel momento l'altro affrettò il passo, gli passò da canto e, senza scusarsi, senza aprir bocca, lo urtò violentemente.

— Insolente! — esclamò don Aurelio sguainando la spada.

Quella parola e il gesto che l'accompagnava fecero fermar bruscamente lo sconosciuto.

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.